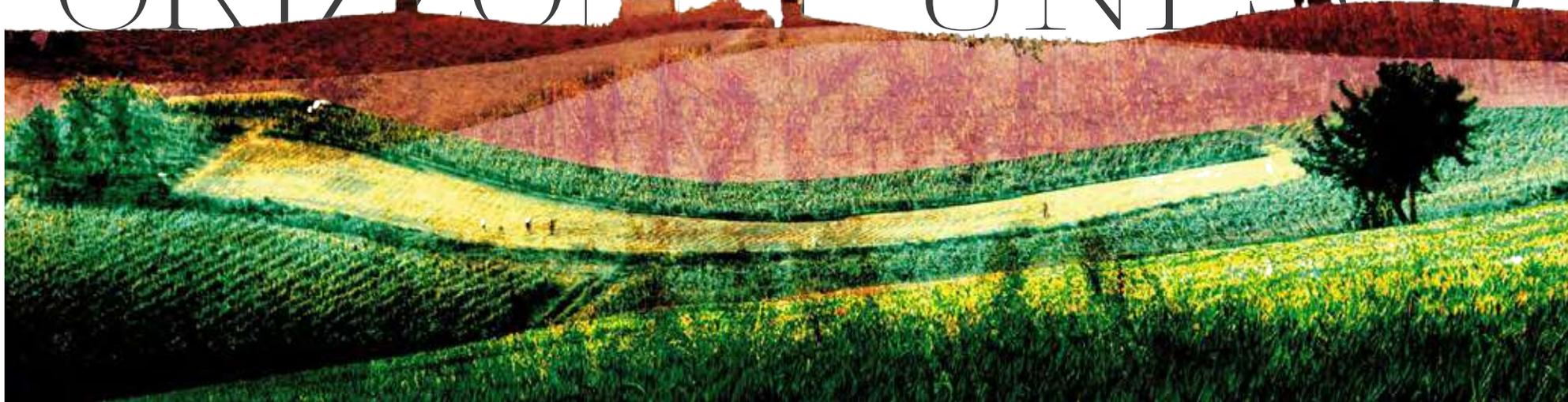

Regione Piemonte - Comune di Agliano Terme - Comune di Castelnuovo Calcea

I paesaggi della via del mare
ORIZZONTI UNESCO



TRA AGLIANO E CASTELNUOVO

Studio per la valorizzazione e per la progettazione paesaggistica

Parte B - Progetto: analisi e azioni

ORIZZONTI UNESCO

TRA AGLIANO E CASTELNUOVO

I paesaggi della via del mare

**Studio per la valorizzazione e
la riqualificazione paesaggistica**

Pierluigi Ramello, architetto
Ernesto Doglio Cotto, agronomo

Collaboratori:

Marco Graziano, pianificatore territoriale
Tiziana Valente, grafico

Gruppo di lavoro Regione Piemonte

Arch. Giovanni Paludi
Arch. Marina Bonaudo
Arch. Elisa Olivero
Geol. Paola Magosso

Comune di Castelnuovo Calcea (capofila)
Geom. Marco Marchisio

Comune di Agliano Terme
Dott.ssa Gabriella Gentile

*Progetto
paesaggio
ambiente*

ORIZZONTI UNESCO

PROGETTO - Studio, progetto pilota per la progettazione paesaggistica denominato "Orizzonti UNESCO tra Agliano e Castelnuovo. I paesaggi della via del mare"

Progetto cofinanziato dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. n.14/2008 "Norme per la valorizzazione del paesaggio" e dai Comuni di Agliano Terme e Castelnuovo Calcea

FINALITÀ - Redazione di studio, progetto/pilota funzionale alla attivazione di politiche territoriali condivise, che pongano alla base la tutela e la valorizzazione del paesaggio riconosciuto quale elemento identitario, risorsa culturale ed economica imprescindibile, quale fondamento per uno sviluppo sostenibile.

MODALITÀ ATTUATIVE - Protocollo d'Intesa sottoscritto a Torino in data 28.09.2018, Rep. 00289

ENTI SOTTOSCRITTORI - Regione Piemonte, Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile, Amministrazioni comunali di Agliano Terme e Castelnuovo Calcea.

STRUTTURE TECNICHE DI COORDINAMENTO E VERIFICA - Tavolo Tecnico composto da : Arch. Giovanni Paludi (Regione Piemonte), Dott. Paola Magosso (Regione Piemonte), Arch. Marina Bonaudo (Regione Piemonte), Arch. Elisa Olivero (Regione Piemonte), Dott. Gabriella Gentile (Comune di Agliano Terme), Geom. Marco Marchisio (Comune di Castelnuovo Calcea)

Commissione regionale per la salvaguardia del patrimonio paesaggistico

In allegato:

TAVOLA 1 - Indagine: gli elementi del paesaggio - Il paesaggio del costruito e le infrastrutture

TAVOLA 2 - Indagine percettiva - Attraversare la valle

TAVOLA 3 - Indagine percettiva - Passare lentamente

TAVOLA 4 - Analisi del paesaggio - Le qualità e le criticità

Fotografie di Tiziana Valente (è possibile utilizzare le immagini indicandone l'autore)

Studio concluso il 20 novembre 2019

ORIZZONTI UNESCO



Un libro è fatto di segni che parlano di altri segni, i quali a loro volta parlano delle cose.

Umberto Eco



Studio per la valorizzazione e per la progettazione paesaggistica

1. Perché questo studio?

- 1.1 Lo spirito dello studio e gli obiettivi
- 1.2 Un modello di lavoro
- 1.3 Leggere un territorio

2. Paesaggio, ambiente e territorio

- 2.1 Il paesaggio e l'ambiente
- 2.2 Il territorio

3. Il paesaggio nell'ordinamento giuridico

- 3.1 La definizione
- 3.2 La tutela
- 3.3 La pianificazione sovraordinata

4. Patrimoni dell'Umanità

- 4.1 Cosa vuol dire "Patrimonio UNESCO"?
- 4.2 La tutela dei siti UNESCO
- 4.3 Quali sono i siti UNESCO in Piemonte

5. I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

- 5.1 Il percorso di riconoscimento
- 5.2 Le componenti del sito

presentazione
definizioni
identità



Parte A - Indagine

6. Entrare nel cuore di un territorio

6.1 Tra Monferrato e Astesana

6.2 Agliano Terme

6.3 Castelnuovo Calcea

7. Immagine e storia di un territorio

7.1 Un mare di colline: la formazione delle terre e la risorsa paleontologica

7.2 Il paesaggio naturale e agrario

7.3 Evoluzione del sistema viario

7.4 Evoluzione del sistema insediativo

7.5 Evoluzione del sistema produttivo

8. Dal territorio al paesaggio

8.1 Attraversare la valle

8.2 Passare lentamente

9. Condividere la percezione

9.1 Un modello partecipativo

9.2 Gli incontri

9.3 Il questionario

9.4 Il paesaggio a scuola: il "kit didattico" - Racconto di una esperienza

contesto
percezione



Parte B - Progetto: analisi e azioni

10. Analisi del territorio percepito

10.1 Le stanze del paesaggio

10.2 Le qualità

10.3 Le criticità

11. Analisi delle criticità

11.1 I fattori di criticità edilizie

11.2 I fattori di criticità in ambito agrario

11.3 Individuazione dei fattori di criticità nelle aree indagate e analisi della sensibilità visiva

12. Azioni e strumenti

12.1 Mitigare: dal fattore di criticità all'elemento focus della mitigazione

12.2 L'abaco della mitigazione

12.3 Linee guida per la progettazione con l'abaco

12.4 La strumentazione normativa dei P.R.G. e dei R.E.C.

12.5 Azioni e strumenti per le criticità agrarie

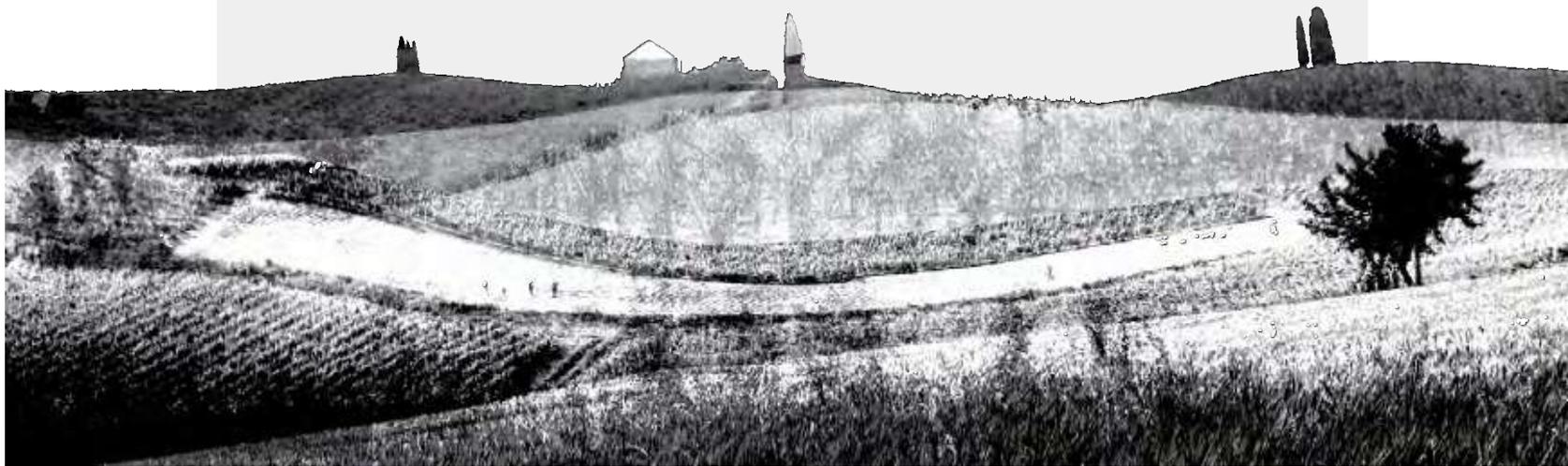
12.6 Il monitoraggio condiviso e la consapevolezza: un approccio "gener-attivo"

13. La proposta progettuale

13.1 Agliano Terme: la dispersione produttiva

13.2 Castelnuovo Calcea: l'area sportiva

analisi
criticità
azioni
proposta



Parte B - Progetto: analisi e azioni



Parte B - Progetto: analisi e azioni

10. Il territorio percepito: qualità e criticità

10.1 Le stanze del paesaggio

10.2 Le qualità

10.3 Le criticità

11. Analisi delle criticità

11.1 I fattori di criticità nell'edificato

11.2 I fattori di criticità in ambito agrario

11.3 Sensibilità visiva e schede delle criticità

12. Azioni e strumenti

12.1 Mitigare: dal fattore di criticità all'elemento focus della mitigazione

12.2 L'abaco della mitigazione

12.3 Linee guida per la progettazione con l'abaco

12.4 La strumentazione normativa dei P.R.G. e dei R.E.C

12.5 Azioni e strumenti per le criticità agrarie

12.6 Il monitoraggio condiviso e la consapevolezza: un approccio "gener-attivo"

13. La proposta progettuale

13.1 Agliano Terme: la dispersione produttiva

13.2 Castelnuovo Calcea: l'area sportiva

analisi
criticità
azioni
proposta



Viaggiare è una scuola di umiltà,
fa toccare con mano i limiti della propria comprensione,
la precarietà degli schemi e degli strumenti con cui una persona o una cultura
presumono di capire o giudicano un'altra.

Claudio Magris



10. Analisi del territorio percepito

Il paesaggio è dinamico, si modifica continuamente in connessione con le modalità e i tempi con cui variano le sue componenti, gli attori e le relazioni fra loro

Il paesaggio è un'entità complessa, composta da molteplici elementi fisici e materiali, immateriali e percettivi: natura-ambiente, storia e cultura, percezione, a volte anche contrastanti e divergenti fra loro, che quasi sempre vivono in relazione con le azioni umane.

L'indagine svolta ha consentito di cogliere e valorizzare quegli aspetti peculiari, naturale e antropico **in un quadro dinamico** con l'azione dell'uomo che ha modificato e modifica ancora oggi questa porzione di territorio.

Infatti, essendo strettamente legato alle attività dell'uomo e della natura, il paesaggio è dinamico, si modifica continuamente in connessione con le modalità e i tempi con cui variano le sue componenti, gli attori e le relazioni fra loro, e **cogliere questi cambiamenti è stata la modalità con cui l'indagine è stata svolta.**

Tutela e salvaguardia, valorizzazione e gestione devono dunque lavorare insieme in modo sinergico avendo come obiettivo comune **il**

rispetto e la sopravvivenza dei paesaggi identitari e il loro utilizzo e sviluppo sostenibile, nella consapevolezza che il paesaggio contribuisce in modo importante al benessere della popolazione che lo abita e lo vive.

Proprio in quest'ottica, e incrociando le "memorie locali" con le definizioni più tecniche dell'indagine si è sviluppata **una analisi che esponesse e raggruppasse le qualità del territorio e al contempo quegli elementi che rischiano di incidere negativamente** sul mantenimento della memoria dei luoghi e dell'identità del territorio.

La tavola 4 assume quindi una valenza di quadro complessivo di "riconoscimento" qualitativo del territorio sulla quale vengono "trasferite" le risultanze delle indagini conoscitive riportate nelle precedenti tavole grafiche.

Incrociando le "memorie locali" con le definizioni più tecniche dell'indagine si è sviluppata una analisi





10.1 Le stanze del paesaggio

I quattro ambiti che compongono l'area sono l'espressione delle diverse modalità percettive e sono definite dalle quinte sceniche collinari

L'analisi effettuata ha permesso il riconoscimento di **4 ambiti** che compongono l'area, questi ambiti sono l'espressione delle diverse modalità e delle diverse peculiarità percettive del contesto in ognuno e razionalizzano gli elementi di qualità e gli elementi critici a seconda del contesto in cui ricadono.

I quattro ambiti riconosciuti e categorizzati come stanze del paesaggio (in virtù delle quinte sceniche, ovvero vere e proprie pareti di paesaggio) sono così suddivisi:

1 - Anfiteatro della Generala

Stanza 1 - Anfiteatro della Generala: l'ambito presenta una caratterizzazione paesaggistica dominata dal tessuto agrario e da pochi elementi isolati di qualità che caratterizzano le visuali; è presente un unico elemento di criticità di modesta entità.

2 - Il fondovalle della Asti-mare

Stanza 2 - Il fondovalle della Asti-mare: l'ambito si presenta come organizzato dalla viabilità principale. È importante e fortemente caratterizzante la presenza di dispersione produttiva a livello lineare, nonostante gli elementi di detrazione che

appaiono come i principali protagonisti delle scene, è rilevante la percezione di elementi di qualità come i versanti vitati, le linee di crinale con il loro andamento caratteristico e la presenza di elementi di qualità diffusa.

Stanza 3 - Il nodo Opessina: quest'ambito presenta le caratteristiche di nodo infrastrutturale, dominato da fenomeni edilizi legati al commercio, l'edificato è edificato privo di trama leggibile e completamente slegato alle matrici territoriali che dall'interno si perdono e risultano irriconoscibili.

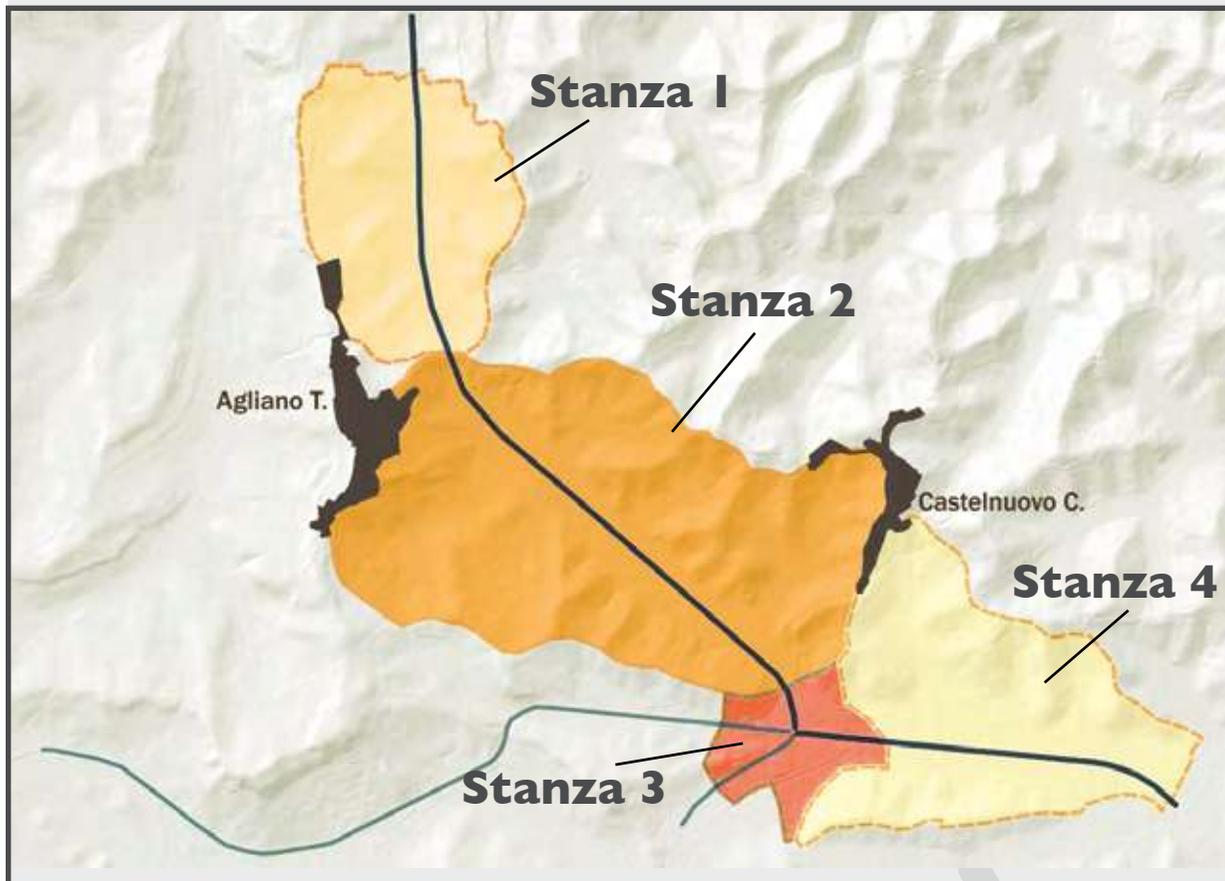
Stanza 4 - Il rio Nizza: quest'ambito risulta caratterizzato dal profilo collinare nord e da ampie aperture verso la piana a sud, le matrici territoriali sono visibili così come è percepibile la presenza di elementi di qualità a carattere puntuale; dalle porzioni pianeggianti si pone in contrasto con l'area del nodo dell'Opessina che ne caratterizza l'estensione occidentale.

3 - Il nodo Opessina

4 - Il rio Nizza



Le stanze del paesaggio





Nei pressi del Belvedere sopra la galleria in direzione di Asti si staglia il bricco del Molisso



Dal Belvedere sopra la galleria in direzione di Asti

Stanza I - Anfiteatro della Generala



2



Dal Belvedere sopra la galleria in direzione di Castelnuovo Calcea si nota l'insediamento produttivo



Da Agliano Terme in direzione di Castelnuovo Calcea si nota l'insediamento produttivo



Dalla Statale verso le colline de La Court

**Stanza 2 - Fondovalle
della Asti-mare**



3



L'area dell'Opessina, proveniendo da Asti



L'area dell'Opessina, proveniendo da Canelli



L'area dell'Opessina, proveniendo da Nizza

Stanza 3 - Il nodo dell'Opessina



4



Le colline di Castelnuovo Calcea nel quarto tratto o "stanza"



Le colline di Castelnuovo Calcea nel quarto tratto o "stanza" con la strada sterrata parallela alla statale



Sulla strada sterrata, guardando verso sud

Stanza 4 - Il rio Nizza



10.2 Le qualità

Sono qualità quelle matrici territoriali che compongono le scene del paesaggio ricomprendendo elementi a tessitura, puntuali e profili

Nel quadro di analisi sono evidenziati gli elementi che compongono quelle che sono definibili qualità del paesaggio, ovvero **quegli elementi caratteristici e propri della natura dei luoghi che andranno salvaguardati e tutelati** in virtù dello sviluppo armonico di territorio e paesaggio.

In quest'ottica ci si è mossi nell'evidenziare quelli che sono gli **elementi caratterizzanti il Sito UNESCO** e analizzarne la distribuzione territoriale e la peculiarità; sono, quindi, segnalati come qualità quelle **matrici territoriali** che compongono le scene del paesaggio ricomprendendo elementi a tessitura, puntuali e profili.

La trama del paesaggio vitato è il modello paesaggistico d'eccellenza alla base del riconoscimento UNESCO

Gli elementi a tessitura evidenziati nelle qualità del territorio sono riconosciuti nella trama del **paesaggio vitato**, andando quindi a riconoscere la presenza del modello culturale della vite sul territorio che genera un modello paesaggistico d'eccellenza alla base del riconoscimento UNESCO.

Il profilo dei rilievi collinari definiscono l'orizzonte e sono un elemento inconfondibile e fortemente identitario

Gli elementi lineari o i profili rappresentano le quinte sceniche nella percezione paesaggistica, **il susseguirsi unico dei rilievi collinari** e i loro profili che definiscono l'orizzonte sono un elemento inconfondibile e fortemente identitario.

Gli elementi puntuali sono invece riconosciuti come **fulcri o luoghi particolarmente identitari** che consentono la caratterizzazione del territorio, a differenza dei profili o delle tessiture si presentano isolati sul territorio e caratterizzano il paesaggio con la loro presenza, in questo caso si è posta particolare attenzione al riconoscimento di quegli elementi peculiari di Ciabot, Edifici Storici e i maggiori fulcri delle visuali sia naturali che costruiti.

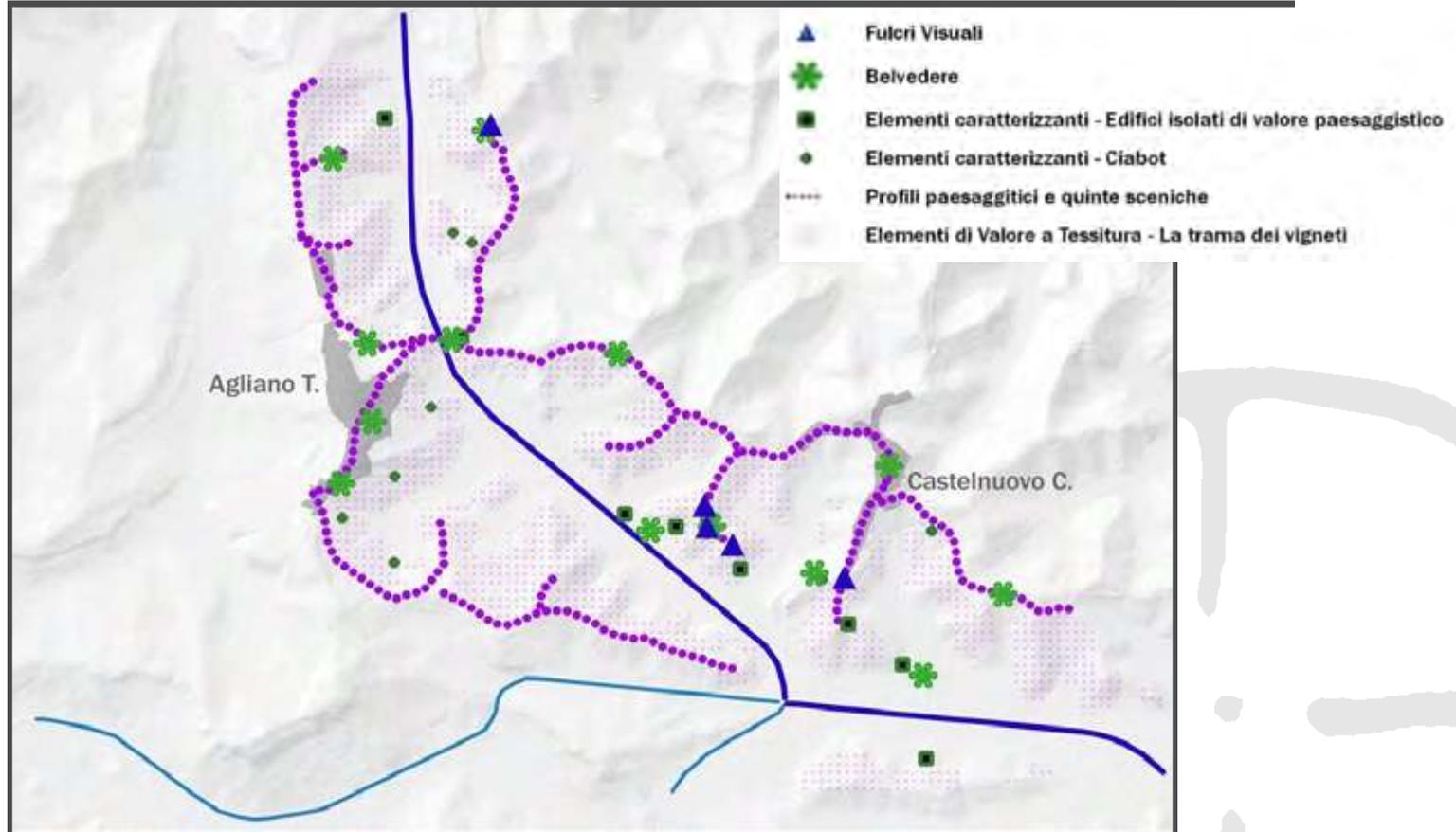
Il quadro analitico di riconoscimento delle matrici della qualità rappresenta un'implementazione e uno sviluppo (centrato sul modello di lavoro relativo al progetto Orizzonti UNESCO) delle componenti e delle risultanze dello studio paesaggistico effettuato nell'ambito dell'**adeguamento degli strumenti di governo del territorio comunali** alle norme di tutela del sito UNESCO.

I fulcri sono luoghi particolarmente identitari e si presentano isolati sul territorio

Il quadro analitico di riconoscimento delle matrici della qualità risulta uno sviluppo dello studio paesaggistico nell'adeguamento degli strumenti di governo del territorio comunali alle norme di tutela del sito UNESCO



Gli elementi che compongono il quadro delle qualità





ORIZZONTI UNESCO



Profili e fulcri del paesaggio: orizzonti





10.3 Le criticità

Sono situazioni di criticità le compromissioni e le alterazioni dell'ambiente e del paesaggio, sotto il profilo agrario ed insediativo che risultano in contrasto con gli elementi di identità del territorio

L'analisi ha evidenziato gli ambiti territoriali, definiti quali "ambiti di criticità" nella percezione del quadro paesaggistico territoriale e nel suo riconoscimento identitario, riproponendo ed integrando le specifiche risultanze evidenziate nell'analisi di carattere paesaggistico, predisposta secondo le "**Linee guida per l'adeguamento dei PRGC e dei REC alle indicazioni di tutela del Sito UNESCO**", predisposta per tutti i Comuni dell'Unione dei Comuni "**Valtiglione e dintorni**", si richiama il "Contributo per la chiusura del Tavolo di Lavoro preliminare- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – nota prot. 18517/2017 del 31.07.2017".

Sono identificati come **situazioni di criticità** le compromissioni e le alterazioni dell'ambiente e del paesaggio, sotto il profilo agrario ed insediativo che risultano in contrasto con gli elementi di identità del territorio.

Gli elementi, che compongono la matrice del degrado paesaggistico riconosciuti per l'area in oggetto, sono distinguibili, a seconda della loro incidenza sul quadro paesaggistico, in:

- **Elementi critici di tipo puntuale:** ovvero quei manufatti che, legati ai fenomeni dispersivi propri alla natura di attraversamento, generano un disturbo limitato e di carattere puntuale sulla percezione complessiva del paesaggio; questi

elementi non generano perdite identitarie dei luoghi circostanti, ma degradano la matrice qualitativa che costituisce il territorio.

- **Elementi critici di tipo lineare:** ovvero l'insieme dei manufatti che definiscono la dispersione insediativa (per l'area tipicamente produttiva) legata alla natura della rete viaria; la dispersione di questi fenomeni crea **interferenze** sulla percezione paesaggistica a livello più ampio rispetto a quanto al punto precedente; le criticità lineari, soprattutto se reiterate per ampie porzioni di territorio generano un alterazione spiccata della matrici territoriali con perdita di identità dei luoghi su cui insistono.

- **Elementi critici di tipo polare-areale:** ovvero quelle porzioni estese di territorio che hanno creato una completa ridefinizione degli spazi in virtù di vuoti rurali, occupati da un quadro vario di attività produttive e commerciali; in questo caso è riconosciuta la polarità dell'Opessina il cui posizionamento particolarmente critico (appena a margine del contesto UNESCO) e la natura di crescita disorganizzata pone l'ambito come meritevole di particolare attenzione; In particolare la dispersione e il disordine insediativo ivi presenti, così come la sua limitata funzione a livello locale, la definiscono come un "**non luogo**" in cui la perdita identitaria del contesto e della percezione paesaggistica sono particolarmente critiche.

Criticità lineare, interferenze sulla percezione paesaggistica identitaria

Criticità polare-areale, porzioni estese di territorio che hanno creato una completa ridefinizione dei luoghi

Criticità puntuale, dispersione lungo l'attraversamento della valle



**Criticità puntuale:
incidenza limitata sul
territorio circostante**

**Criticità lineare,
dispersione produttiva:
incidenza prolungata sulla
percezione del paesaggio**



**Criticità polare-areale:
perdita completa del
paesaggio circostante**



Criticità del tessuto agrario: non costituiscono brani di valore e di specificità della matrice agraria

- **Elementi critici del tessuto agrario:** ovvero quegli elementi che non costituiscono brani di valore e di specificità della matrice agraria, ma al contrario portano ad una **percezione incongrua** del paesaggio negli ambiti interessati; in particolare si segnala di come, gli elementi siano poco numerosi e relativi ad interventi ante riconoscimento UNESCO dell'area, legati ad impianti a vite con **filari disposti a ritto-chino**; questo impianto dei vigneti incide inoltre direttamente sul controllo e sulla gestione delle acque meteoriche e **innesca fenomeni di erosione** che portano alla percezione della criticità nell'impianto.

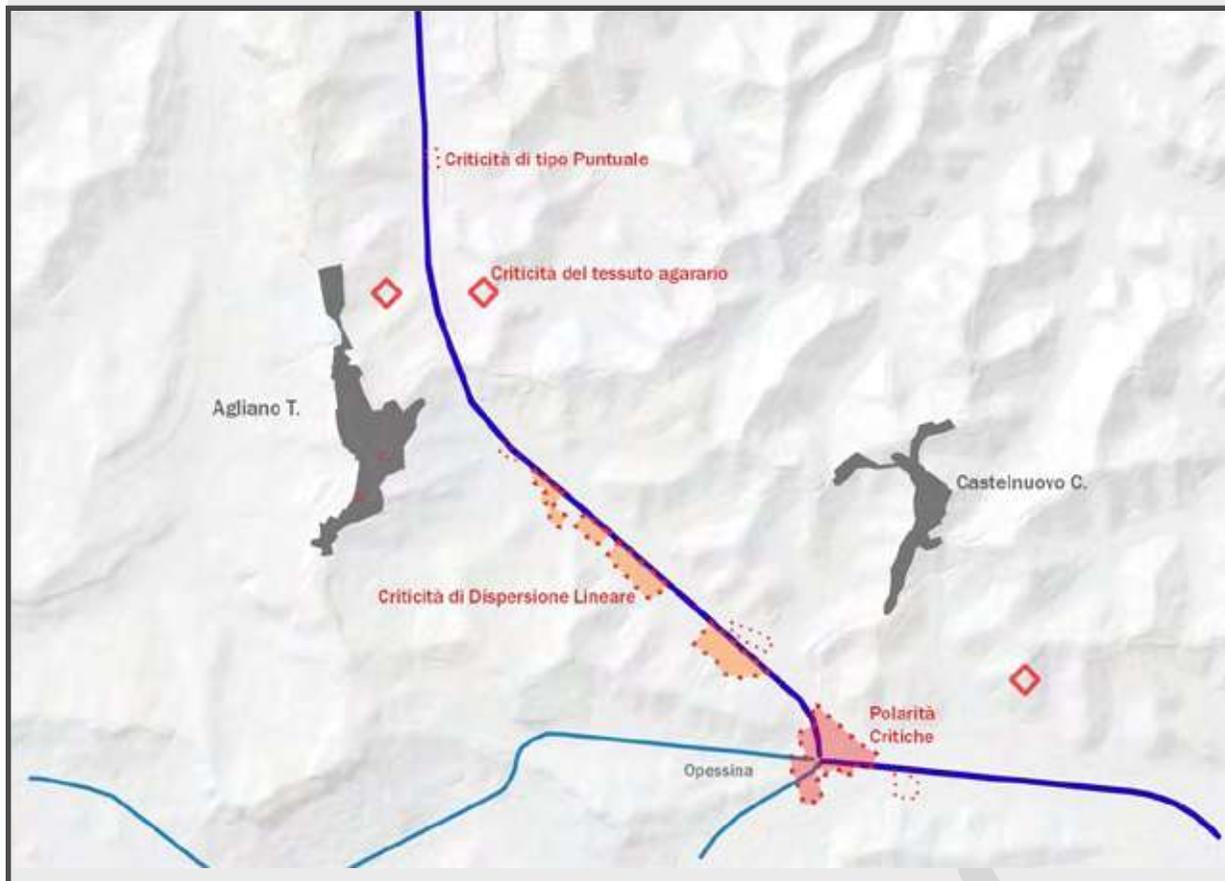


Il vigneto a ritto-chino crea fenomeni di erosività





Individuazione cartografica delle criticità



Regione Piemonte - Comune di Agliano Terme - Comune di Castelnuovo Calcea



La bellezza, senza dubbio, non fa le rivoluzioni,
ma viene un giorno in cui le rivoluzioni
hanno bisogno della bellezza.

Albert Camus



II. Analisi delle criticità

La definizione di fattori incongrui o in contrasto in funzione del loro impatto visivo, da vicino e da lontano

Prima fase Definizione dei fattori di criticità

Attraverso questa fase di analisi vengono individuati i fattori naturali o antropici che costituiscono l'elemento incongruo o in contrasto con le matrici/caratteristiche paesaggistiche; la loro definizione oggettiva ha permesso di riconoscere, **in funzione del loro impatto percettivo**, da vicino e da lontano, **quali siano gli specifici elementi edilizi o areali che determinano maggiormente il fattore di criticità.**



Seconda fase Individuazione/riconoscimento dei fattori di criticità all'interno delle aree individuate e analisi della sensibilità visiva

Attraverso questa fase di analisi vengono riconosciuti, **all'interno degli ambiti individuati**, i diversi fattori di criticità presenti, le loro specifiche caratteristiche ed i relativi impatti, **in funzione della carta della sensibilità visiva e della loro percezione dai Belvedere UNESCO**, al fine di definire in modo più analitico le diverse caratteristiche di criticità.

Vengono in tal modo individuati gli elementi sui quali indirizzare le specifiche proposte progettuali di mitigazione.

Il riconoscimento dei fattori di criticità in funzione della sensibilità visiva e della loro percezione dai Belvedere



II.1 I fattori di criticità nell'edificato

Il paesaggio dell'area si presta a diverse interpretazioni e a diverse letture: si è analizzato di come la percezione vari a seconda del tipo di fruizione del territorio

L'analisi ha quindi messo in luce come le criticità dell'area possono essere scorporabili in "fattori di criticità"

Si riconoscono matrici ricorrenti che incidono sulla percezione del paesaggio

La metodologia di analisi percettiva perseguita dallo studio ha messo in evidenza come il paesaggio dell'area si presti a diverse interpretazioni e a diverse letture; si è analizzato di come la percezione vari a seconda del tipo di fruizione del territorio: se **da un lato i flussi di attraversamento dell'area lungo la S.P.456 Asti-mare** mostrano un aspetto dell'area di intervento, **dall'altro i flussi di scoperta e di fruizione "lenta"** del territorio si prestano a differenti percezioni della matrice paesaggistica.

Sulla base di quanto sopra si è quindi sviluppato **un modello di analisi per la riconoscibilità delle criticità**, degli elementi che le compongono e di verifica delle condizioni che le hanno generate; gli ambiti evidenziati presentano, oltre a tratti peculiari, anche alcuni elementi che li accomunano; l'analisi ha quindi messo in luce come le criticità dell'area possono essere scorporabili in **"fattori di Criticità"** che definiscono all'interno degli ambiti critici gli elementi comuni che li compongono e che determinano il degrado al quadro paesaggistico.

L'analisi dei fattori di criticità ha permesso quindi il riconoscimento delle matrici ricorrenti che incidono sulla percezione del paesaggio **in virtù della loro natura, della loro consistenza e delle loro caratteristiche.**

Si è quindi verificato come i fattori di criticità siano differenziabili **a seconda della loro natura** quale elemento edificato o area pertinenziale **e a seconda della loro incidenza percettiva** che può essere legata all'attraversamento veloce (quindi a distanze ravvicinate), o a un percorso lento e di scoperta del territorio (quindi medio-lunghe distanze).

I fattori di criticità riconosciuti sono quindi suddivisibili in :

- **Tipologia edilizia e materiali**
- **Consistenza volumetrica e colore**
- **Difformità tipologica e costruttiva, disordine della trama insediativa**
- **Superfici incoerenti con il contesto paesaggistico**

La tabella e le successive schede, riassumono ed evidenziano quindi, tali fattori, esplicitandone le caratteristiche, le specifiche ed i valori di criticità in funzione delle visuali.

I fattori di criticità sono differenziabili a seconda della loro natura e a seconda della loro incidenza percettiva



	Edifici		Aree
I fattori di criticità	Percezione ravvicinata	Tipologia edilizia - Materiali	Difformità tipologica e costruttiva Disordine delle trame insediative
	Percezione a media-lunga distanza	Consistenza volumetrica - Colore	Superfici incoerenti

Esempi fotografici esplicativi dei fattori di criticità

I fattori di criticità in dettaglio

Tipologia edilizia – Materiali

Rappresentano elementi di criticità quegli elementi che per la loro conformazione fisica costituiscono elementi incongrui con il contesto paesaggistico esistente, ci si riferisce a differenze tipologiche nel tessuto costruito (differenze per forma, materiali e rispetto alla trama edilizia tradizionale oppure al contesto produttivo che genera elementi non coerenti con un corretto sviluppo locale).

La criticità è percepita maggiormente come elemento incongruo nelle viste in primo piano.





I fattori di criticità in dettaglio

Difformità tipologica e costruttiva, disordine delle trame insediative

Sono elementi di criticità quegli ambiti urbanistici che per la loro formazione e la loro conformazione **non rappresentano una continuità armonica** dello spazio paesaggistico; il disordine e la difformità di trama sono originati da interventi singoli **in assenza di un piano omogeneo.**

La scala percettiva di questi elementi è legata maggiormente alla prossimità o all'attraversamento della trama.

Esempi fotografici esplicativi dei fattori di criticità



I fattori di criticità in dettaglio

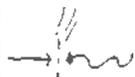
Superfici libere incoerenti

Sono fattori di criticità quegli elementi di tessuto territoriale che si configurano per **ampi spazi liberi, con superfici impermeabilizzate**: piazzali scoperti, senza elementi di interruzione, discordanti con la natura parcellizzata e frammentata del tessuto paesaggistico locale.

L'elemento incongruo è maggiormente evidente, nella sua interezza, con una visuale da media, lunga distanza; anche nella percezione di prossimità esso costituisce un elemento disarmonico, senza anima.

Esempi fotografici esplicativi dei fattori di criticità





Esempi fotografici esplicativi dei fattori di criticità

I fattori di criticità in dettaglio

Consistenza volumetrica - Colore

Costituiscono elementi di criticità quei manufatti che per la **loro estensione planimetrica o di elevazione** generano disturbi ed alterazioni delle trame e delle tessiture del paesaggio.

La criticità è percepita come elemento incongruo nel fondovalle e nei fondali scenici e **legata ad una visuale aperta e panoramica.**

L'elemento incongruo è maggiormente evidente con **una visuale da medio, lunga distanza.**





11.2 I fattori di criticità in ambito agrario

I temi sono legati solo parzialmente alla coltivazione della vite, e sono tutti riconducibili alla più generale gestione del patrimonio territoriale

Così come sviluppato nelle analisi percettive e di definizione dei fattori di criticità in ambito edificato, si è provveduto al riconoscimento e alla classificazione di quelle criticità che derivano invece dall'ambito agrario, e dal **rapporto tra la pratica umana e il contesto naturale e paesaggistico**.

In particolare sono stati individuati diversi elementi, diversi fattori che rappresentano criticità in ambito agrario, classificati come segue:

- modalità di realizzazione non corretta di **filari** in impianti vigneti;
- **mancato inerbimento** nelle fasi di reimpianto vigneti;
- il **degrado boschivo** in atto, determinato o favorito da concause economiche e tecniche;
- taglio raso della vegetazione ripariale **lungo i corsi d'acqua**.

In particolare, si nota come i temi siano legati solo parzialmente alla coltivazione della vite, e sono tutti riconducibili alla più generale gestione del patrimonio territoriale.

Nello specifico e identificando cause e possibili tematiche aperte da ogni tema si può considerare come per ognuno incidano la mano dell'uomo e **dinamiche socio-economiche** che determinano un impoverimento delle possibilità di azione da parte degli *stakeholder* locali.

Infatti per i vigneti si può considerare che talora si assiste a presenza di vigneti con filari disposti nella direzione della massima pendenza e non perpendicolari alla medesima, come da tradizione: questo elemento è di disturbo percettivo, **in un contesto ove i filari dei vigneto (e il loro orientamento) costituiscono l'elemento centrale, il perno del paesaggio viticolo che ha avuto riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità**. La ragione di tale comportamento, per fortuna solo occasionale, è di presunto vantaggio economico, ipotizzando una futura facilitata meccanizzazione, non tenendo conto però di tutti i fattori economici e tecnico-culturali che oggi condannerebbero tale pratica; **purtroppo il semplice reimpianto di vigneto, se non sussistono motivazioni e vincoli territoriali particolari, non è sottoposto a valutazione da organi di controllo** locali e l'azione può essere effettuata nei limiti legali; anche in area UNESCO, una operazione culturale straordinaria come il reimpianto vigneto, (operazione trentennale od oltre) non è assimilabile a "manutenzione straordinaria".

Altro tema importante è **l'inerbimento interfilare** dei vigneti. Il passato prossimo, inteso come gli ultimi decenni del secolo scorso, ha visto il proliferare del **diserbo chimico**

L'orientamento tradizionale dei filari dei vigneti costituisce il perno del riconoscimento UNESCO



Un punto debole si registra nelle fasce di coltivo più erte, ove il diserbo è ancora utilizzato, per difficoltà ad agire con l'inerbimento

Sono presenti boschi residuali tra i coltivi, originatisi in massima parte dall'abbandono da pratiche colturali delle fasce più acclivi, meno facilmente coltivabili

nei vigneti, con pesante ricaduta ambientale ed anche paesaggistica (almeno in alcune fasi di pratica del diserbo); oggi l'atteggiamento è in parte cambiato e comunque in via di cambiamento; **il diserbo chimico** è in regresso e l'inerbimento del vigneto è fatto frequente e in crescita; a generare tale cambiamento di rotta è ancora l'economia; in questo caso la domanda di ambiente e di un paesaggio migliore hanno dato un grande contributo a questo nuovo corso. Un punto debole si registra nelle fasce di coltivo più erte, ove il diserbo è ancora utilizzato, per difficoltà ad agire con l'inerbimento.

In contesto agrario e silvopastorale, una criticità percettiva dominante (o frequente) è il **degrado dei boschi**, sia di quelli "storici" che di quelli di neoformazione, dopo abbandono di coltivi. Il bosco nella più ampia accezione, nelle terre collinari ove il punto di forza è dato dai coltivi di prestigio, in primis i vigneti, è vissuto spesso localmente come un "non coltivo" come una tara creatasi progressivamente nel tempo, spesso considerata un gravame, non una risorsa, ove risorsa assumere quasi sempre un significato strettamente economico e contingente. Anche nella terra dei vigneti dell'Asti-Sud sono presenti boschi residuali tra i coltivi, originatisi in massima parte dall'abbandono da pratiche colturali delle

fasce più acclivi, meno facilmente coltivabili. Anche i boschi dell'Asti-Sud non sfuggono alla caratterizzazione generale di degrado visibile. Il degrado dei boschi è fenomeno in atto da alcuni decenni; causa determinante il basso reddito delle colture agrarie, che ne hanno determinato l'abbandono; inoltre il bassissimo valore del materiale legnoso retrainabile ha contribuito fortemente all'abbandono del bosco stesso al suo destino. La risultanza è stata l'affermazione di macchie più o meno estese di boscaglia di invasione, autogenerata, non controllata, con forti attacchi parassitari a rendere il tutto esteticamente disarmonico ed economicamente problematico. I boschi poi non offrono una contropartita economica diretta, anche minima; inoltre spesso sono in proprietà indivisa o in comproprietà di molti soggetti, il tutto a rendere ulteriormente difficoltosa la "presa in carico" da parte di soggetti imprenditori in grado di gestirli.

Il taglio raso della **vegetazione riparia** dei corsi d'acqua minori, per lo più naturali impluvi di fondovalle tra versanti collinari, è pratica frequente, ambientalmente negativa (con esito conclamato), paesaggisticamente non apprezzabile dai più, e costituisce un capitolo particolare: da in lato assistiamo all'azione di taglio raso su progetti pubblici finanziati da Regione Piemonte; dall'altro alcuni

Il taglio raso della vegetazione riparia risulta ambientalmente negativa



Competenti Uffici della Regione Piemonte promuovono la conservazione o il ripristino della fascia vegetazionale lungo tali corsi.

Atteso che la fascia vegetazionale ripariale assolve a compiti di difesa delle acque correnti di superficie, con risvolti diretti e indiretti sulla salute della fauna e in ultima sintesi anche della salute umana, resta il *vulnus* paesaggistico che si produce da un taglio raso vegetazionale; l'azione trova spiegazione soltanto nella scarsa conoscenza dei temi ambientali da parte della popolazione rurale e nel mancato approccio di questa ai temi paesaggistici. **Oggi però è in atto una inversione di tendenza ed è intravvisibile una lenta ma progressiva crescita della sensibilità ambientale e paesaggistica.**





11.3 Sensibilità visiva e schede delle criticità

La sensibilità visiva rappresenta un dato percettivo di conoscenza del territorio che viene utilizzato nell'ambito di un analisi paesaggistica

La sensibilità visiva si compone come carta, sviluppata ed elaborata dalla Regione Piemonte, sulla base dei Belvedere UNESCO, come strumento di valutazione per gli studi paesaggistici per l'adeguamento del PRG e dei REC alle indicazioni di tutela del sito UNESCO

Lo studio ha individuato per ognuno di quegli ambiti segnalati come critici quelli che sono i fattori di criticità e ha rapportato il dato alla realtà territoriale **incrociandolo** con le risultanze dell'analisi della carta della sensibilità visiva.

La sensibilità visiva rappresenta un dato percettivo di conoscenza del territorio che viene utilizzato nell'ambito di un analisi paesaggistica; **la sensibilità, quindi, distingue il territorio in aree visibili dai diversi punti ponendo l'attenzione sulle aree visibili da più punti**, e meritevoli quindi di una maggiore attenzione alla trasformazione perché incidenti su più viste.

La sensibilità visiva si compone quindi come carta, sviluppata ed elaborata dalla Regione Piemonte, **sulla base dei Belvedere UNESCO**, come strumento di valutazione per gli studi paesaggistici per l'adeguamento del PRG e dei REC alle indicazioni di tutela del sito UNESCO; per lo sviluppo della carta si è utilizzato il modello altimetrico del terreno e i punti Belvedere segnati da tutte le amministrazioni comunali incluse nella perimetrazione UNESCO.

L'analisi si è servita dello strumento per la valutazione degli ambiti critici evidenziati e dell'incidenza degli stessi sui Belvedere segnalati.

È opportuno rilevare come la sensibilità visiva sia uno strumento per la valutazione della percezione a medio e lunga distanza e come lo strumento sia un elaborazione cartografica che deve essere verificata sulla realtà territoriale.

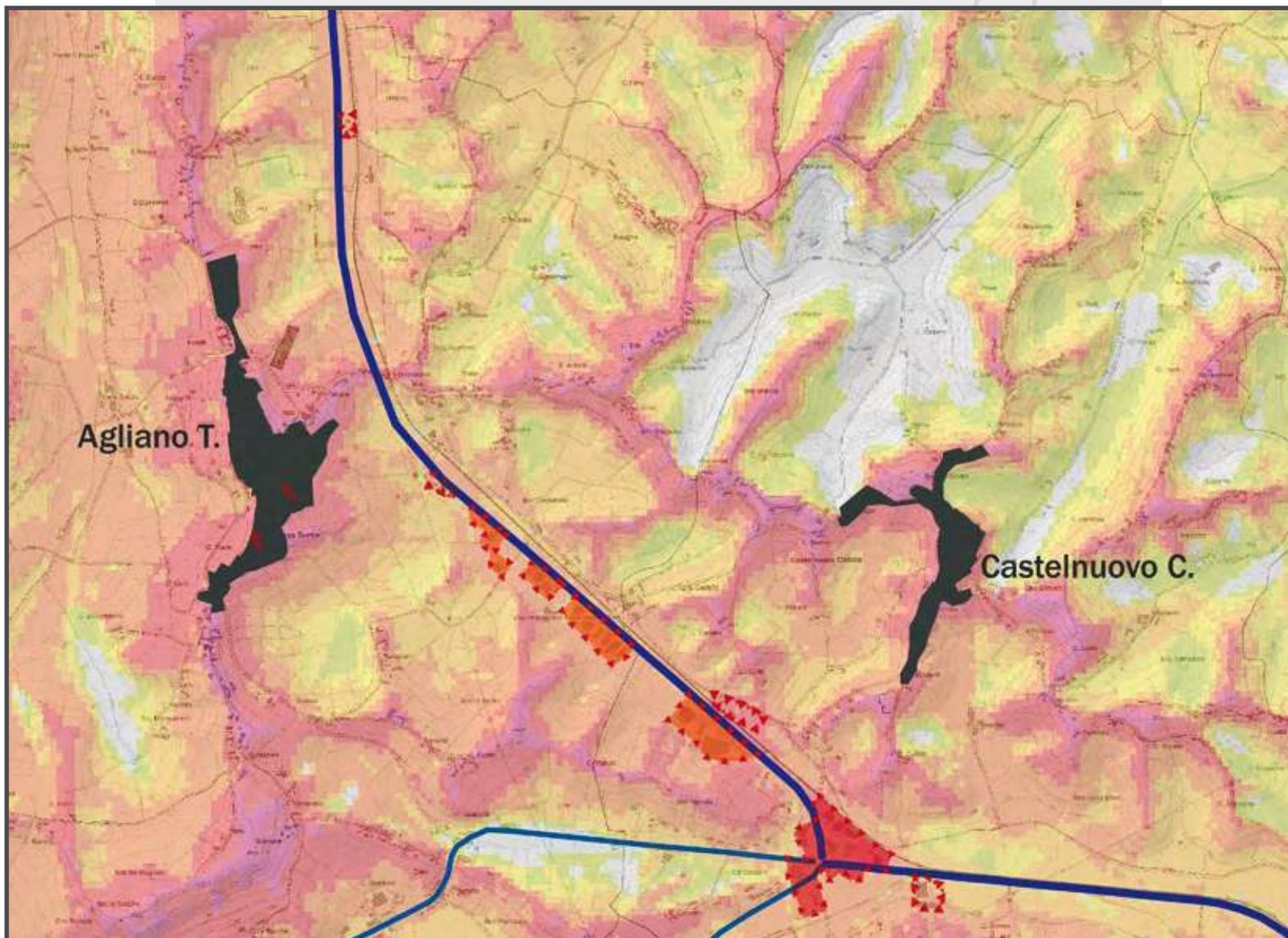
Gli ambiti critici sono stati distinti ed elaborati in **schede che per ogni ambito di criticità evidenziano il rapporto con la percezione della sensibilità visiva** e la scomposizione negli stessi, in funzione alle loro caratteristiche, dei fattori di criticità che intervengono.

Schede delle criticità

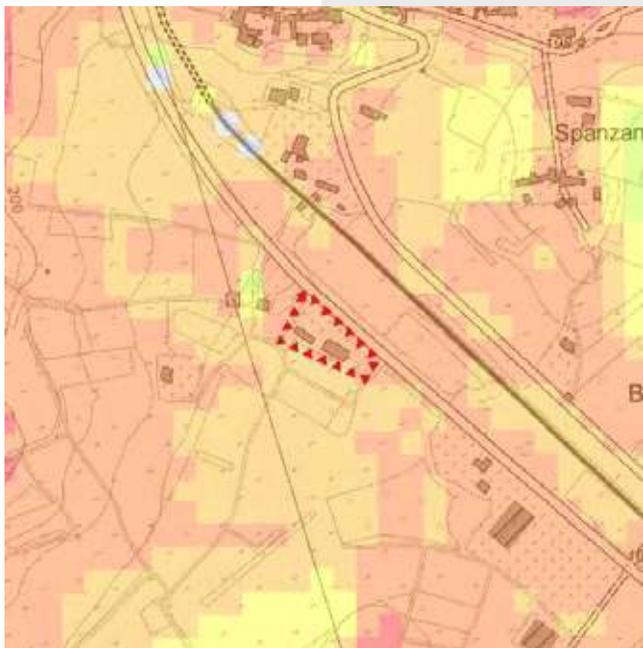




La carta della
sensibilità
visiva



Regione Piemonte - Comune di Agliano Terme - Comune di Castelnuovo Calcea



Estratto dalla
Carta della
sensibilità visiva

Comune di Agliano Terme – S.P. Asti-Mare
Ambito: Ristoranti

Incidenza Visiva: Area a medio alta sensibilità

Tipologia di Criticità:

- Puntuale
- Dispersione Lineare
- Polarità Areale

Fattori di Criticità:

- Consistenza volumetrica e colore
- Tipologia edilizia e Materiali
- Difformità costruttiva e disordine delle trame insediative
- Superfici libere incoerenti

Scheda I delle criticità

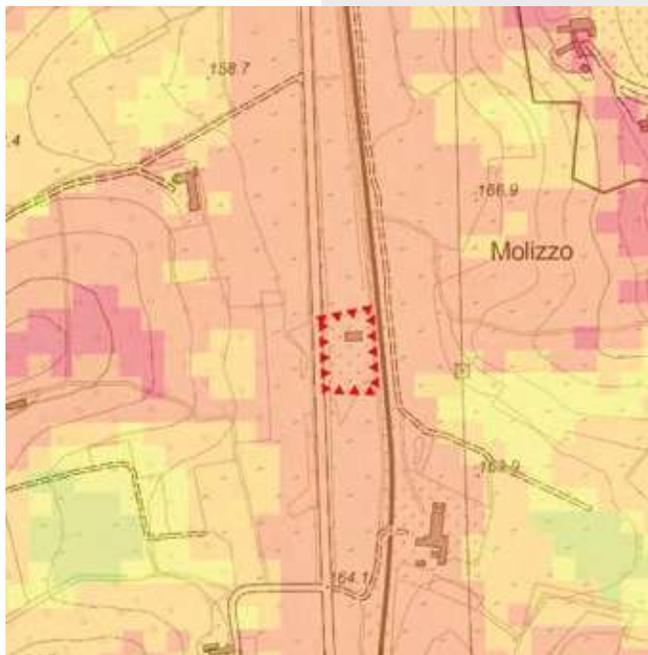


NOTE:

L'elemento di criticità è sito lungo il fondovalle nei pressi della galleria del San Bernardino.

Qui si riscontra la presenza di sagome edilizie parzialmente abbandonate e di un ampio parcheggio asfaltato.

La maggiore criticità è legata alla presenza del posteggio che definisce uno spazio non armonizzato con i luoghi circostanti, inoltre l'edificato presenta caratteristiche tali da incidere sulla percezione delle quinte sceniche nel contesto paesaggistico.



Estratto dalla
Carta della
sensibilità visiva

Comune di Agliano Terme – S.P. Asti-Mare

Ambito: Distributore DI Carburante

Incidenza Visiva: Area a medio alta sensibilità

Tipologia di Criticità:

- Puntuale ○ Dispersione Lineare ○ Polarità Areale

Fattori di Criticità:

- Consistenza volumetrica e colore
- Tipologia edilizia e Materiali
- Difformità costruttiva e disordine delle trame insediative
- Superfici libere incoerenti

Scheda 2 delle criticità



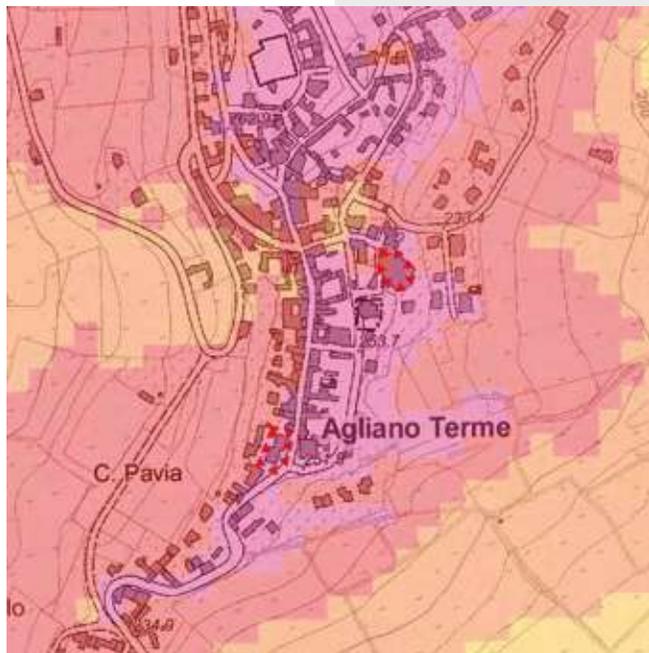
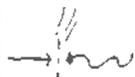
NOTE:

L'elemento di criticità è sito lungo il fondovalle nei pressi della galleria del San Bernardino.

Qui si riscontra la presenza di un distributore di carburante la cui presenza appare slegata dal contesto paesaggistico.

La maggiore criticità è legata alla presenza di vaste aree asfaltate che generano uno spazio non armonizzato con i luoghi circostanti.

La criticità incide sulla percezione locale del fulcro paesaggistico del Molisso



Estratto dalla
Carta della
sensibilità visiva

Comune di Agliano Terme – Centro Abitato
Ambito: Edifici Condominiali

Incidenza Visiva: Area ad elevatissima sensibilità

Tipologia di Criticità:

- Puntuale
- Dispersione Lineare
- Polarità Areale

Fattori di Criticità:

- Consistenza volumetrica e colore
- Tipologia edilizia e Materiali
- Difformità costruttiva e disordine delle trame insediative
- Superfici libere incoerenti

Scheda 3 delle criticità



NOTE:

L'elemento di criticità è sito lungo il crinale collinare di Agliano Terme all'interno del centro abitato dell'insediamento.

Qui si riscontra la presenza di palazzine residenziali evidentemente fuori sagoma rispetto all'edificato circostante.

La maggiore criticità è legata alla loro percezione quali elementi incongrui lungo il crinale che è elemento di caratterizzazione paesaggistica





Estratto dalla
Carta della
sensibilità visiva

Comune di Castelnuovo Calcea

Ambito: Polo sportivo comunale

Incidenza Visiva: Area ad alta sensibilità

Tipologia di Criticità:

- Puntuale
- Dispersione Lineare
- Polarità Areale

Fattori di Criticità:

- Consistenza volumetrica e colore
- Tipologia edilizia e Materiali
- Difformità costruttiva e disordine delle trame insediative
- Superfici libere incoerenti

Scheda 4 delle criticità



NOTE:

L'elemento di criticità è sito in prossimità dell'area di Cascina La Court; l'area si presenta con assetto disorganizzato e dis-omogenea con l'intorno; le strutture, pur non risultando fuori scala generano problematiche percettive a livello locale, un'ulteriore problematica emersa è la situazione del rumore generato dall'impianto di corse per modellini che incide sulla percezione del paesaggio in un'ottica multisensoriale.



Estratto dalla Carta della sensibilità visiva

Comune di Castelnuovo Calcea
Ambito: Impianto Produttivo di Tipo Isolato

Incidenza Visiva: Area a media sensibilità
Belvedere di maggiore incidenza: Cascina Polveriera, Cascina Formiero (Castelnuovo C.)

Tipologia di Criticità:
● Puntuale ○ Dispersione Lineare ○ Polarità Areale

Fattori di Criticità:
● Consistenza volumetrica e colore
● Tipologia edilizia e materiali
○ Difformità costruttiva e disordine delle trame insediative
○ Superfici libere incoerenti

Scheda 5 delle criticità



NOTE:
L'elemento di criticità è sito in prossimità dell'area dell' Opessina e si riscontra quale edificio di natura produttiva isolato; la percezione delle volumetrie, dei colori delle coperture e della tipologia edilizia della struttura concorrono alla sua definizione quale criticità



Estratto dalla Carta della sensibilità visiva

Comune di Agliano Terme – S.P. Asti Mare
Ambito: Dispersione Produttiva Agliano Terme

Incidenza Visiva: Area a media sensibilità
Belvedere di maggiore incidenza: Giovo, San Bernardino (Agliano T.)

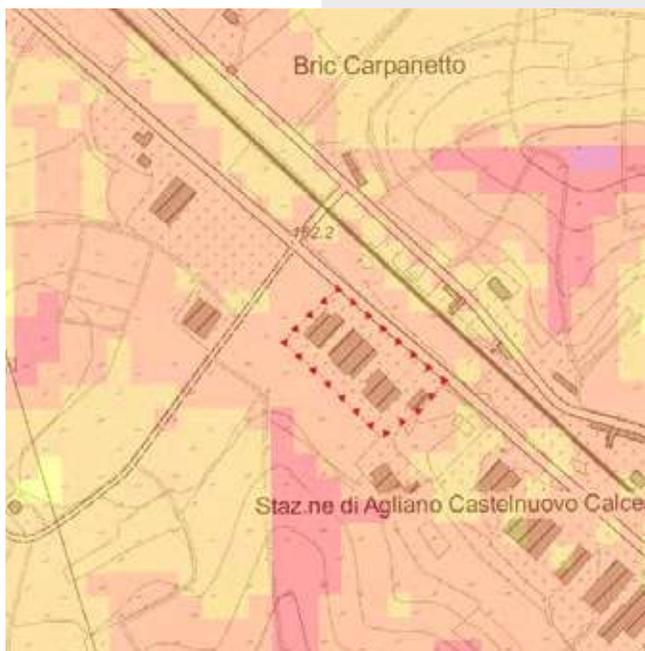
Tipologia di Criticità:
 Puntuale Dispersione Lineare Polarità Areale

Fattori di Criticità:
 Consistenza volumetrica e colore
 Tipologia edilizia e materiali
 Difformità costruttiva e disordine delle trame insediative
 Superfici libere incoerenti

Scheda 6 delle criticità



NOTE:
Elemento di dispersione mista produttiva e commerciale sito nel comune di Agliano Terme, localizzato lungo la strada Asti-Mare e caratterizzato da tipologie edilizie e volumetrie non congrue; si riscontrano inoltre ampie aree asfaltate a posteggio.
Gli elementi non sono congrui tipologicamente, creano inoltre disturbi alla percezione del paesaggio. Ciò è legato alla frammentazione dell'edificato; le aree incolte incrementano le condizioni percettive del degrado paesaggistico.



Estratto dalla
Carta della
sensibilità visiva

Comune di Agliano Terme – S.P. Asti Mare

Ambito: Dispersione Produttiva Agliano Terme

Incidenza Visiva: Area a media sensibilità

Belvedere di maggiore incidenza: Giovo, San Bernardino (Agliano T.)

Tipologia di Criticità:

Puntuale Dispersione Lineare Polarità Areale

Fattori di Criticità:

- Consistenza volumetrica e colore
- Tipologia edilizia e materiali
- Difformità costruttiva e disordine delle trame insediative
- Superfici libere incoerenti

Scheda 7 delle criticità



NOTE:

Elemento di dispersione mista produttiva e commerciale sito nel comune di Agliano Terme, localizzato lungo la strada Asti-Mare e caratterizzato da tipologie edilizie e volumetrie non congrue; si riscontrano inoltre ampie aree asfaltate a posteggio.

Gli elementi non sono congrui tipologicamente, creano inoltre disturbi alla percezione del paesaggio. Ciò è legato alla frammentazione dell'edificato; le aree incolte incrementano le condizioni percettive del degrado paesaggistico.



Estratto dalla
Carta della
sensibilità visiva

Comune di Agliano Terme – S.P. Asti Mare
Ambito: Dispersione Produttiva Agliano Terme

Incidenza Visiva: Area a media sensibilità

Belvedere di maggiore incidenza: Cascina Castello (Castelnuovo C.),
Giuvo, San Bernardino (Agliano T.)

Tipologia di Criticità:

- Puntuale
- Dispersione Lineare
- Polarità Areale

Fattori di Criticità:

- Consistenza volumetrica e colore
- Tipologia edilizia e materiali
- Difformità costruttiva e disordine delle trame insediative
- Superfici libere incoerenti

Scheda 8 delle criticità



NOTE:

Elemento di dispersione produttiva sito nel comune di Agliano Terme, localizzato lungo la strada Asti-Mare e caratterizzato da tipologie edilizie e volumetrie non congrue e dalla scarsa unitarietà tipologica.

Gli elementi e la dimensione della dispersione generano inoltre disturbi alla percezione del paesaggio legati alla frammentarietà delle insegne e dei cartelli, che incrementa il grado di degrado delle condizioni percettive nella percezione di attraversamento.



Estratto dalla Carta della sensibilità visiva

Comune di Castelnuovo Calcea – S.P. Asti Mare

Ambito: Dispersione Produttiva Castelnuovo Calcea

Incidenza Visiva: Area a media sensibilità

Belvedere di maggiore incidenza: Cascina Castello, La Court, Piazza del castello (Castelnuovo C.),

Tipologia di Criticità:

- Puntuale
- Dispersione Lineare
- Polarità Areale

Fattori di Criticità:

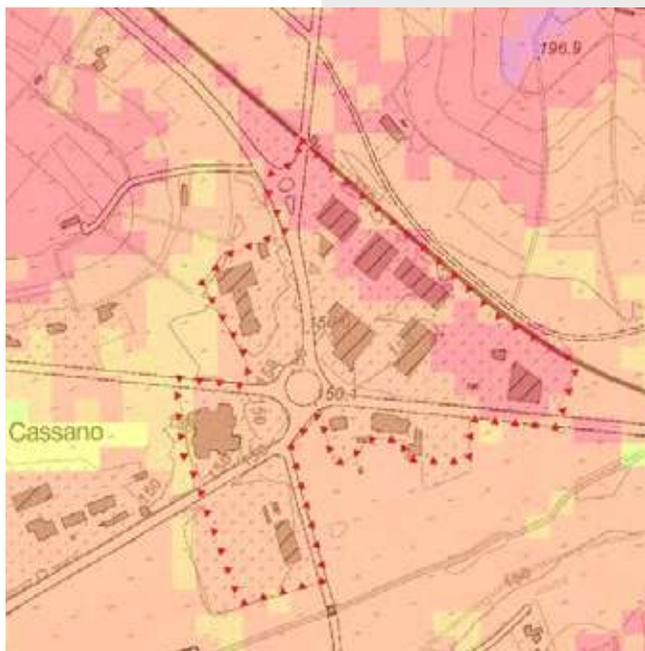
- Consistenza volumetrica e colore
- Tipologia edilizia e materiali
- Difformità costruttiva e disordine delle trame insediative
- Superfici libere incoerenti

Scheda 9 delle criticità



NOTE:

Elemento di dispersione produttiva sito nel comune di Castelnuovo Calcea, localizzato lungo la strada Asti-Mare e caratterizzato da tipologie edilizie e volumetrie non congrue ma parzialmente mitigate da una progettazione delle aree verdi circostanti.



Estratto dalla
Carta della
sensibilità visiva

Comune di Castelnuovo Calcea – Loc. Opessina
Ambito di degrado polare dell'Opessina

Incidenza Visiva: Area a media sensibilità

Belvedere di maggiore incidenza: nessuno specifico

Tipologia di Criticità:

- Puntuale
- Dispersione Lineare
- Polarità Areale

Fattori di Criticità:

- Consistenza volumetrica e colore
- Tipologia edilizia e materiali
- Difformità costruttiva e disordine delle trame insediative
- Superfici libere incoerenti

Scheda 9 delle criticità



NOTE

Polarità critica sita in Località Opessina nel comune di Castelnuovo Calcea, caratterizzata da un disegno disordinato il cui posizionamento particolarmente critico (ai margini della *core zone* UNESCO) e la natura di crescita disorganica pone l'ambito come meritevole di particolare attenzione.

In particolare la dispersione e il disordine insediativo ivi presenti, così come la sua limitata funzione a livello locale, la definiscono come un "non luogo" in cui la perdita identitaria del contesto e della percezione paesaggistica sono particolarmente critiche.



Essere contemporanei
significa porre l'accento su quanto,
nel presente, delinea qualcosa del futuro.

Marc Augé



12. Azioni e strumenti

Elaborazione delle fasi di azioni

Dal fattore di criticità all'elemento focus della mitigazione

Azione di collegamento tra il fattore criticità percepito e l'individuazione dell'elemento edilizio o areale che materialmente rappresenta la **rilevanza critica e l'impatto**.



Definizione interventi dell'abaco sui focus di mitigazione

Azione di definizione degli **obiettivi** da raggiungere attraverso gli interventi di mitigazione.



Schematizzazione degli interventi dell'abaco

Definizione schematica delle diverse **modalità progettuali** degli interventi di mitigazione.

12.1 Dal fattore di criticità all'elemento focus

Nelle tabelle seguenti vengono evidenziati, all'interno degli "elementi del costruito, edifici ed aree", i fattori di criticità, in funzione della loro diversa percezione visiva e gli elementi focali di maggiore rilevanza, sui quali **indirizzare gli interventi di mitigazione**.

Come emerso in fase di analisi della criticità il riconoscimento dei "fattori di criticità" indirizza **l'analisi sui temi e sugli elementi specifici che hanno generato la percezione critica** del manufatto. Per ognuno di questi fattori di criticità è quindi necessario ricondurre l'azione di analisi ad uno specifico **focus** edilizio, che interviene nell'identificazione del fattore di criticità.

L'analisi ha quindi sviluppato il collegamento tra i fattori di criticità e gli elementi che dovranno essere posti quali focus della mitigazione secondo lo schema precedentemente adottato.

Mitigare Dal fattore di criticità all'elemento focus della mitigazione: uno schema

L'analisi ha sviluppato il collegamento tra i fattori di criticità e gli elementi che dovranno essere posti quali focus della mitigazione secondo lo schema precedentemente adottato





		Edifici	Aree
I fattori di criticità	Percezione ravvicinata	Tipologia edilizia - Materiali	Difformità tipologica e costruttiva Disordine delle trame insediative
Focus della mitigazione	Percezione ravvicinata	Facciate	Margini pertinenziali
I fattori di criticità	Percezione a media-lunga distanza	Consistenza volumetrica - Colore	Superfici incoerenti
Focus della mitigazione	Percezione a media-lunga distanza	Involucro edificio	Superfici pertinenziali e altri spazi correlati





	Fattore di criticità	Focus di mitigazione
Edifici	Tipologia edilizia e materiali	<p>Facciate</p> <p>Le facciate sono l'oggetto percepito che maggiormente definisce la natura edilizia del fabbricato, e ne costituiscono l'elemento di maggior impatto ad una vista ravvicinata. Le azioni di mitigazione, quindi, dovranno mirare alla ridefinizione del fabbricato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> . soluzioni e specifiche legate alla realtà progettuale . mascheramento e riprogettazione gli elementi critici . ancoraggio del fabbricato alla funzione ed al quadro paesaggistico
	Volume e colore	<p>Involucro edificio</p> <p>L'involucro edilizio, nel suo complesso, è elemento prioritario legato alla percezione della consistenza volumetrica del fabbricato, inteso non solo anche come elemento del paesaggio. Le azioni di mitigazione dovranno tendere alla minimizzazione dell'impatto volumetrico con azioni che:</p> <ul style="list-style-type: none"> . relazionino ed inseriscano nel contesto paesaggistico il volume . mascherino e mimetizzino le volumetrie nel fondale scenico . definiscano volumi non impattanti alle visuali ampie
Aree	Difformità costruttiva e disordine	<p>Margini pertinenziali</p> <p>I margini pertinenziali costituiscono l'elemento di filtro tra gli ambiti e gli spazi antropizzati ed il contesto limitrofo. Le azioni di mitigazione, quindi, dovranno mirare alla ridefinizione della funzione di "filtro" con:</p> <ul style="list-style-type: none"> . definizioni di soluzioni e specifiche legate alla realtà di fruizione del paesaggio . mascheramento/mimetizzazione degli elementi critici delle aree . connessione ed integrazione delle aree con il quadro paesaggistico
	Superfici incoerenti	<p>Superfici pertinenziali e altri spazi correlati</p> <p>Le superfici pertinenziali costituiscono l'elementi funzionali allo svolgimento delle attività nelle aree libere, sono inoltre fondamentali elementi di relazione tra i contesti costruiti e di connessione con il contesto paesaggistico. Le azioni di mitigazione dovranno minimizzare l'impatto della superficie con azioni che :</p> <ul style="list-style-type: none"> . relazionino ed inseriscano nel contesto paesaggistico la superficie . mascherino e mimetizzino la superficie nel fondale scenico . definiscano superfici non impattanti sulle visuali ampie





12.2 L'abaco della mitigazione

Le azioni devono tendere alla valorizzazione del contesto paesaggistico e al tempo stesso al recupero e alla riqualificazione di quegli elementi costituenti degrado

L'abaco rappresenta lo strumento e il modello operativo di riferimento e di indirizzo degli interventi

I fattori di criticità evidenziati sugli edifici o sulle aree, costituiscono l'oggetto per il quale vengono previste **specifiche azioni di mitigazione ambientale e di contenimento delle criticità**, in funzione di un miglioramento della qualità del paesaggio.

Tali azioni devono tendere alla valorizzazione del contesto paesaggistico e al tempo stesso al recupero e alla riqualificazione di quegli elementi costituenti degrado; sulla base di quanto sopra evidenziato **l'abaco** rappresenta lo strumento e il modello operativo di riferimento e di indirizzo degli interventi.

Le modalità di intervento proposte dall'abaco **indirizzano i progetti** al recupero degli elementi esistenti incongrui ed all'inclusione, priva di criticità, di nuovi interventi nella matrice del paesaggio.

Ad ogni fattore di criticità vengono associate diverse possibili azioni di mitigazione, con il colore, con il verde, con la realizzazione di manufatti; tali interventi possono essere realizzati in modo **singolo**, oppure **combinati ed integrati** tra loro, per un'azione di maggiore efficacia, **anche secondo tempistiche differenti**.

Il fine degli interventi, e la loro scala, dovrà essere quello di raggiungere il più elevato livello di mitigazione nella percezione ravvicinata e di quella a media-lunga distanza, secondo quanto evidenziato nelle specifiche schede di criticità.

L'abaco costituisce quindi un compendio della possibile azione di mitigazione al cui interno sono esemplificati e schematizzati i possibili e diversi modelli progettuali di riferimento, vengono coerentemente previsti anche i materiali costruttivi da utilizzare e le essenze arboree ed arbustive, ritenuti più idonei, per le loro caratteristiche fisiche, estetiche e funzionali, al fine di una corretta integrazione delle varie strutture.

L'obiettivo è raggiungere il più elevato livello di mitigazione nella percezione ravvicinata e di quella a media-lunga distanza



	Fattore di criticità	Focus di mitigazione	Interventi abaco
Edifici	Tipologia edilizia e materiali	▷ Facciate	▷ <ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione con <u>colore</u> • Mitigazione con <u>verde</u> • Mitigazione con <u>manufatti e pareti</u> • Interventi di <u>demolizione di parti incongrue</u>
	Volume e colore	▷ Involucro edilizio	▷ <ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione con <u>colore</u> • Mitigazione con <u>verde</u> • Interventi di <u>demolizione di parti incongrue</u>
Aree	Difformità costruttiva e disordine	▷ Margini pertinenziali Spazi di fruizione	▷ <ul style="list-style-type: none"> • <u>Mascherare con il verde</u> • <u>Mascherare con manufatti</u>
	Superfici incoerenti	▷ Superfici pertinenziali altri spazi correlati	▷ <ul style="list-style-type: none"> • <u>Inserimento del paesaggio</u> • <u>Rinverdimento e permeabilizzazione</u>



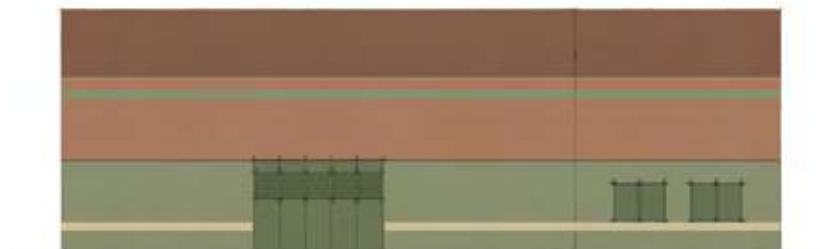
**Focus di
mitigazione:
involucro edilizio
e facciate**

Mitigare con il colore

Colorare le facciate

Tipologia di intervento

Intervento di ritinteggiatura, secondo una guidata scala di colori: è possibile effettuarla in tinta unica o scomponendo gli elementi e gli spazi della facciata.



Colorare le coperture e integrare con apparati tecnologici

Tipologia di intervento

Intervento di ritinteggiatura delle superfici e/o degli elementi strutturali secondo una guidata scala di colori, inserimento di pannelli solari e/o fotovoltaici sulla copertura, colore scuro non riflettente





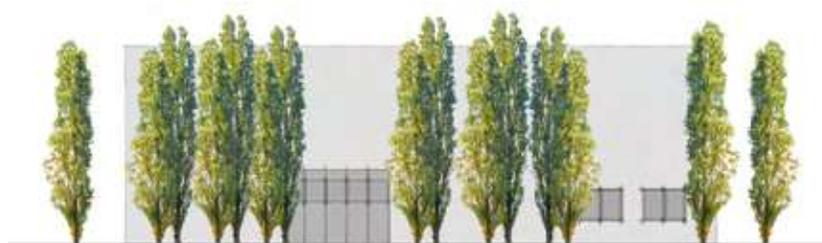
Focus di mitigazione: involucro edilizio e facciate

Mitigare con il verde

Quinte alberate di contorno

Tipologia di intervento

Realizzazione di quinte alberate poste a ridosso dell'edificio, con funzione di mascheratura.



Pareti Verdi

Tipologia di intervento

Inserimento di verde rampicante o discendente, con utilizzo laddove necessario di struttura leggera di supporto.

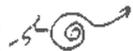


Copertura Verde

Tipologia di intervento

Realizzazione di verde pensile sulle coperture del fabbricato.





Focus di
mitigazione:
facciate

Mitigare con manufatti

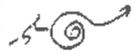
Riprogettare le facciate

Tipologia di intervento

Realizzazione di porticati, o di altre strutture con setti poggianti a terra, con funzione di riduzione visiva dell'altezza dell'edificio.

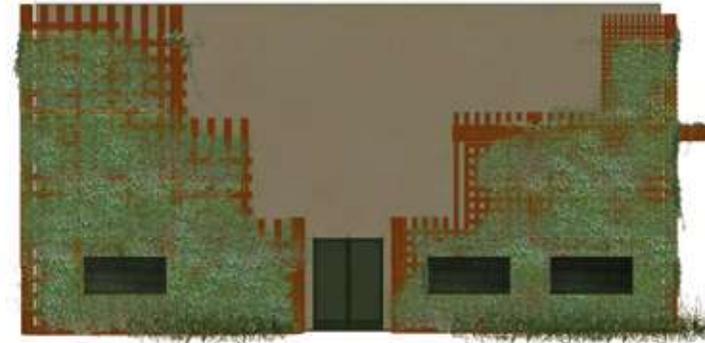
La tipologia di intervento proposta **dovrà essere associato** ad altro/i interventi previsti dall' abaco, sul medesimo focus di mitigazione





Focus di
mitigazione:
facciate

Mitigare con manufatti



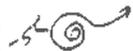
Rivestire le facciate

Tipologia di intervento

Inserimento di verde rampicante o discendente, con utilizzo laddove necessario di struttura leggera di supporto.

La tipologia di intervento proposta **dovrà essere associato** ad altro/i interventi previsti dall' abaco, sul medesimo focus di mitigazione





Focus di mitigazione: superfici pertinenziali e altri spazi correlati

Inserimento del paesaggio

Siepi divisorie

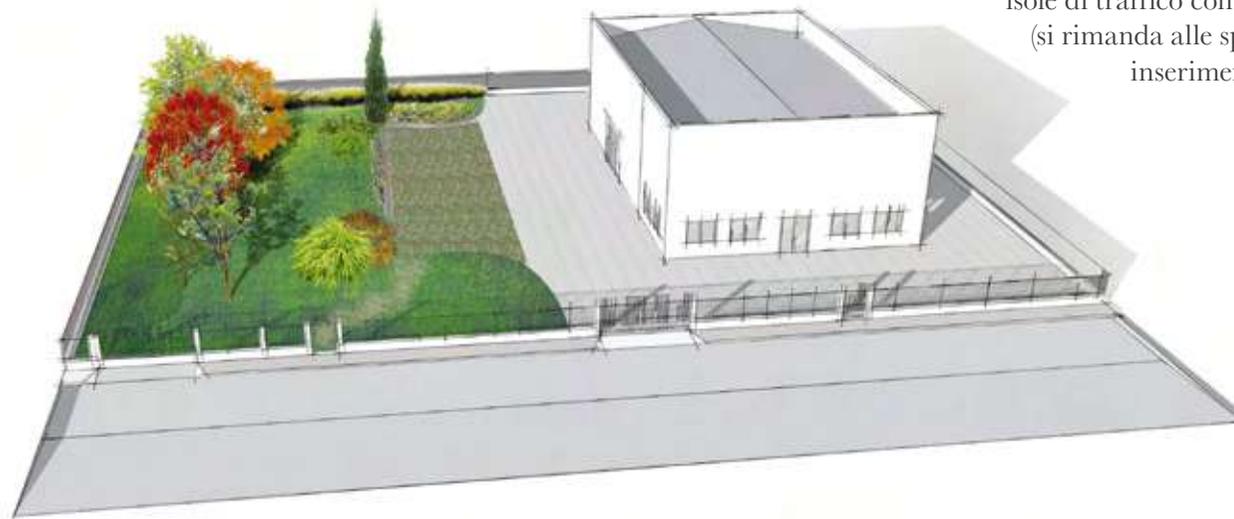
Tipologia di intervento

Inserimento di siepi con elementi arborei arbustivi poste all'interno del lotto di pertinenza.

Macchie alberate

Tipologia di intervento

Realizzazione di macchie costituite con alberature autoctone di medio/alto fusto ed arbusti.



Rinverdimento e permeabilizzazione

Posteggi Rinverditi

Tipologia di intervento

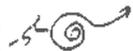
Realizzazione di parcheggi permeabili e /o semipermeabili: Posteggi su prato armato; Posteggio su blocchetti forati.

Inserimento di elementi a prato

Tipologia di intervento

Realizzazione di aree, anche delimitate da cordonature idonee, destinate a prato, possibilità di realizzazione di isole di traffico con essenze arbustive (si rimanda alle specie della scheda inserimento del paesaggio)





**Focus di
mitigazione:
margini
pertinenziali**

Mascherare con il verde

Alberature di confine

Tipologia di intervento

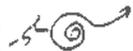
Ove non presenti vincoli di distanze, inserimento di quinte alberate autoctone di medio/alto fusto, con buona capacità fogliare atte a mascherare e a filtrare le viste.

Siepi

Tipologia di intervento

Inserimento di verde rampicante su idonea struttura di supporto o realizzazione di siepi multi specie con essenze autoctone





**Focus di
mitigazione:
margini
pertinenziali**

Mascherare con i manufatti

Pannellature Rinverdite

Tipologia di intervento
Realizzazione di verde
rampicante con struttura piena
o con traliccio di supporto.

Pannellature piene

Tipologia di intervento
Strutture a disegno semplice costituite
da materiali maggiormente rispondenti
per colore e natura del materiale alle
caratteristiche naturali del territorio.





12.3 Linee guida progettare con l'abaco

L'abaco è un modello progettuale flessibile e adattabile alle diverse situazioni, di degrado e di criticità paesaggistica

Gli interventi di mitigazione proposti con l'abaco rappresentano schemi progettuali ai quali dovranno ispirarsi le modalità di intervento, **da modulare ed adattare** sulla base delle specifiche situazioni territoriali e delle specifiche situazioni ambientali e paesaggistiche che caratterizzano gli ambiti di criticità ed il loro intorno naturale.

La scelta della metodologia di intervento dovrà essere inoltre valutata e visualizzata, anche **alla luce delle visuali dai punti Belvedere** più significativi evidenziati nelle specifiche schede di criticità

Le situazioni evidenziate all'interno degli ambiti di criticità comprendono e determinano spesso vincoli e limitazioni alla libertà progettuale; l'abaco, quindi, nel costituirsi quale elemento di riferimento e di indirizzo progettuale, vuole porsi quale **modello progettuale flessibile e adattabile alle diverse situazioni, di degrado e di criticità paesaggistica.**

A tal proposito si evidenziano alcune **raccomandazioni progettuali** in relazione alle condizioni di praticabilità degli interventi e di corretta attuazione.

Nella scelta progettuale si dovrà tenere conto della percezione anche dai Belvedere UNESCO





12.3.a Focus di mitigazione: involucro edilizio - facciate

Mitigare con il colore

L'abaco contiene una tabella dei "**colori della natura**" degli elementi quali, la terra, la vegetazione naturale, le colture che maggiormente caratterizzano il nostro territorio, nelle diverse stagioni e che costituisce il quadro di riferimento per la scelta degli interventi di mitigazione.

La classificazione dei colori adottata segue i criteri definiti dal sistema **NCS - Natural Colour System**.

Si tratta di un sistema logico di ordinamento dei colori che si basa sul modo in cui questi vengono percepiti, per mezzo del Sistema cromatico NCS, ogni possibile colore di superficie può essere descritto ed identificato con uno speciale codice. Le scelte dovranno tenere conto del materiale di supporto e del pigmento.

Le scelte del colore dovranno tenere conto del materiale di supporto e del tipo di pigmento

1 - Pre-condizioni di praticabilità sono:

1a) disponibilità di pareti esterne realizzate con materiali idonei per una ritinteggiatura

2 - La scelta della colorazione terrà conto di:

- 2a) altezza del manufatto;
- 2b) caratteristiche agrarie e naturali dei contesti agricoli circostanti
- 2c) visuale dai belvedere UNESCO segnalati nella scheda di criticità

3 - Modelli praticabili

La scelta delle colorazioni va effettuata tra quelle comprese nell'elenco, in funzione delle specifiche caratteristiche degli ambiti

di criticità e delle colorazioni prevalenti in natura negli ambiti circostanti

Gli interventi potranno essere realizzati secondo il seguente **schema progettuale**:

- colorazione intera delle facciate, con unico colore, fasce orizzontali (più scuri i colori in alto), con campiture geometriche non regolari al fine di ottenere la **scomposizione percettiva della facciata**.

4 - Elenco colori

I colori sono stati scelti in relazione con la percezione ambientale degli **elementi naturali** del territorio in questione: terre, chiome d'alberi e arbusti, prati nelle diverse stagioni. Sono compatibili tra loro per tinta o *nuance*.

- **Uguale tinta e gradazione di nuance (nerezza o saturazione)**

Terra: S0505-Y50R; S1005-Y50R; S2005-Y50R; S2010-Y50R; S3040-Y50R; S3060-Y50R;
Verde: S2030-G30Y; S1070-G30Y; S1050-G30Y; S2010-G30Y; S5030-G30Y; S1020-G50Y; S2030-G50Y; S2010-G50Y

- **Uguale nuance (nerezza o saturazione) e variazione di tinta**

Terra: S1005-Y; S1005-Y50R; S1010-Y20R;
Verdi: S2030-G30Y; S2030-G50Y; S2010-G50Y (verde); S2010-Y50R (terra).

È ammessa una tinta scura di verde per profili, inferriate, telai: S5030-G.

Lo scopo di questo tipo di intervento è quello di ottenere la scomposizione percettiva della facciata

I colori sono stati scelti in relazione con la percezione dell'ambiente naturale e risultano essere fra loro compatibili





Si illustra lo schema dei colori, tenendo conto del tipo di stampa e di visualizzazione del presente elaborato



Riferimenti in quadricromia e in RGB



**Mitigare con il verde:
quinte alberate di
contorno a edificati**

1 - Pre-condizioni di praticabilità sono:

- 1a) disponibilità di sufficiente spazio, lungo uno o più lati dell'edificato, inteso come fascia non addossata ma distanziata dal manufatto;
- 1b) possibilità di realizzazione di una sede di alloggiamento "naturale" delle essenze arboree/arbustive, pertanto di suolo non impermeabilizzato;
- 1c) fattibilità in ordine alle distanze d'obbligo delle essenze arboree di alto fusto da viabilità pubblica, ferrovia, confini privati altri edificati.

**2 - La scelta sulla tipologia di
barriera visiva terrà conto di**

- 2a) altezza del manufatto;
- 2b) spessore della fascia di alloggiamento disponibile;
- 2c) vincoli eventuali relativi all'alto fusto;
- 2d) altezza delle fasce orizzontali del manufatto a maggior esigenza di mimetizzazione.
- 2e) visuale dai belvedere UNESCO segnalati nella scheda di criticità

**3 - La scelta sugli elementi della
barriera visiva terrà conto di**

- 3a) qualità del terreno di alloggiamento disponibile;
- 3b) rusticità dei soggetti vegetazionali impiegabili;
- 3c) velocità di crescita e cromatismo atteso;
- 3d) condizionamenti dati dalla manutenzione.

**4 - Modelli praticabili di
barriere arboree-arbustive:**

- 4a) **consociazione:** *Ostrya carpinifolia* / *Populus nigra pyramidalis* / *Acer campestre* / *Crataegus oxyacantha* adatta a tutti i tipi di terreno, con modalità adattative puntuali (distanza tra i soggetti e con il/i manufatti),
- 4b) **consociazione:** *Tilia cordata* / *Carpinus betulus* / *Salix viminalis*) adatta a quasi tutti i tipi di terreno, in ambienti sub-umidi, con modalità adattative puntuali (distanza tra i soggetti e con il/i manufatti), *Carpinus fastigiata* / *Carpinus betulus*

Una soluzione diversa dal verde "distanziato" può essere quella del verde "addossato", intendendo con ciò realizzare una mitigazione verde su una o più pareti del manufatto; di fatto trattasi generalmente di una soluzione a basso costo, poco perseguita, spesso per pregiudizio di potenziale danno alle strutture edificate.

1 - Pre-condizioni di praticabilità sono:

- 1a) disponibilità di minimo spazio, lungo uno o più lati dell'edificato, inteso come fascia lineare addossata al manufatto; si prospettano due possibili casistiche di intervento:
- 1b.1) possibilità di realizzazione di una fascia di alloggiamento "naturale" delle essenze arbustive rampicanti (pertanto

**Mitigare con il verde:
verde addossato a
manufatti edificati**





**Mitigare con il verde:
quinte alberate di
contorno a edificati**

di suolo non impermeabilizzato)
oppure in alternativa:
1b.2) - possibilità di realizzazione di cassoni (in metallo, laterizio, legno) posizionati lungo parete, per alloggiamento essenze arbustive rampicanti (pertanto anche con suolo impermeabilizzato).
Per questo caso occorre predisporre cautele inerenti il rischio di eccessi climatici (caldo, freddo), la condizione 1b.1 è sempre da preferirsi.

2 - La scelta sulla tipologia di barriera con verde addossato terrà conto di

- 2a) altezza del manufatto;
 - 2b) qualità della fascia di alloggiamento disponibile (suolo libero o cassonamento);
 - 2c) visuale dai belvedere UNESCO segnalati nella scheda di criticità
- 3 - La scelta sugli elementi della barriera con verde addossato terrà conto di:
- 3a) qualità del terreno di alloggiamento disponibile;
 - 3b) rusticità dei soggetti vegetazionali impiegabili;
 - 3c) velocità di crescita e cromatismo atteso;
 - 3d) condizionamenti dati dalla successiva manutenzione.

4 - Modelli praticabili di barriere con verde addossato:

- 4a) vedere apposite schede degli interventi vegetazionali

Una soluzione per minimizzare l'impatto visivo delle coperture dei manufatti, per lo più molto difforni, mai riconducibili ad uno standard di copertura come per gli edificati civili, è quella dell'impiego di **"tetti verdi"**

Di fatto trattasi generalmente di una soluzione a costo medio-alto e per questo poco perseguita, anche se portatrice di diversi vantaggi con finalità anche diverse.

1 - Pre-condizioni di praticabilità sono:

- 1a) disponibilità di una copertura piana o poco inclinata;
- 1b) struttura portante in grado di reggere il carico aggiuntivo;
- 1c) disponibilità di una "dorsale" idrica di modesto diametro, per irrigazione di soccorso.

2 - La scelta sulla tipologia di "tetto verde" dovrà tenere conto di

- 2a) morfologia e portanza della copertura;
- 2b) esposizione del piano di copertura
- 2c) visuale dai Belvedere UNESCO segnalati nella scheda di criticità

**Mitigare con il verde:
tetti verdi**





3 - La scelta sugli elementi del "tetto verde" terrà conto di

- 3a) spessore del pacchetto di alloggiamento disponibile (peso/mq);
- 3b) rusticità dei soggetti vegetazionali impiegabili;
- 3c) condizionamenti dati dalla successiva manutenzione.

4 - Modelli praticabili di composizione vegetazionale del "tetto verde":

- 4a) tappeto di erbacee del genere *Sedum* in purezza con modalità adattative puntuali (funzione di: esposizione, spessore substrato, della disponibilità idrica, altro)
- 4b) consociazione di erbacee tappezzanti di specie diverse: *Antennaria dioica*, *Phlox subulata*, con modalità adattative puntuali (funzione di: esposizione, spessore substrato, della disponibilità idrica, altro).

NOTA

Allo svantaggio derivante da difficoltà realizzative e costo medio-elevato, si contrappongono:

- vantaggio paesaggistico;
- risparmio energetico (valore ambientale) per l'azione coibente del tetto verde con minori emissioni;
- risparmio energetico (valore economico) per l'azione coibente del tetto verde con minori costi.

I vantaggi di questo tipo di mitigazione sono di tipo paesaggistico, di risparmio energetico sia da un punto di vista ambientale che economico



Crataegus oxyacantha, il biancospino



12.3.b Focus di mitigazione: facciate

Mitigare con manufatti

1 - Pre-condizioni di praticabilità sono:

- 1a) disponibilità di sufficiente spazio, lungo uno o più lati dell'edificio
- 1b) possibilità di realizzazione di una sede di alloggiamento e fondazione delle strutture e dei manufatti
- 1c) fattibilità in ordine alle distanze di rispetto da viabilità pubblica, ferrovia, confini privati, altri edifici.

2 - La scelta sulla tipologia della struttura di mitigazione terrà conto di:

- 2a) altezza del manufatto;
- 2b) larghezza della fascia disponibile per la realizzazione della struttura
- 2c) materiali e tipologia edilizia del manufatto esistente
- 2d) visuale dai Belvedere UNESCO segnalati nella scheda di criticità

3 - Materiali di finitura

- 3a) Intonaci nelle colorazioni previste dalla tabella colori, materiali lignei a listoni orizzontali tipo frangisole, pannellature metalliche non riflettenti tipo *corten*, altre finiture di facciata nelle colorazioni previste dalla tabella colori.
- 3b) Specie arboree che possono essere associate alle strutture *Bignona grandiflora* (bignona), *Jasminum nudiflorum* (gelsomino), *Lonicera caprifolium* (caprifoglio), con possibile consociazione con quelli previsti per il "Verde addossato a manufatti edificati".

Anche in questo caso occorrerà tenere conto della visuale dai Belvedere UNESCO



Jasminum, il gelsomino





12.3.c Focus di mitigazione: superfici pertinentziali e altri spazi correlati

Inserimento del paesaggio

1 - Pre-condizioni di praticabilità sono:

- 1a) disponibilità di ampio spazio di terreno permeabile, o possibilità di recupero di suolo precedentemente impermeabilizzato
- 1b) fattibilità in ordine alle distanze di rispetto da viabilità pubblica, ferrovia, confini privati, altri edificati.

2 - La scelta sulla tipologia della struttura di mitigazione terrà conto di:

- 2a) caratteristiche morfologiche dell'area occupata dall'insediamento
- 2b) caratteristiche agrarie e naturali dei contesti agricoli circostanti
- 2c) visuale dai belvedere UNESCO segnalati nella scheda di criticità

3 - Modelli praticabili di composizione vegetazionale

- 3a) vedere apposite schede degli interventi vegetazionali

(pertanto di suolo non impermeabilizzato) oppure in alternativa:

1b.2) - possibilità di realizzazione di cassoni (in metallo, laterizio, legno) posizionati lungo parete, per alloggiamento essenze arbustive e rampicanti (pertanto anche con suolo impermeabilizzato). Per questo caso occorre predisporre cautele inerenti il rischio di eccessi climatici (caldo, freddo).

2 - La scelta sulla tipologia di barriera verde terrà conto di

- 2a) altezza del recinzione;
- 2b) qualità della fascia di alloggiamento disponibile (suolo libero o cassonamento);
- 2c) visuale dai belvedere UNESCO segnalati nella scheda di criticità.

3 - La scelta sugli elementi di barriera verde terrà conto di:

- 3a) qualità del terreno di alloggiamento disponibile;
- 3b) rusticità dei soggetti vegetazionali impiegabili;
- 3c) velocità di crescita e cromatismo atteso;
- 3d) condizionamenti dati dalla successiva manutenzione.

Anche in questo caso occorrerà tenere conto della visuale dai Belvedere UNESCO

12.3.d Focus di mitigazione: margini pertinentziali

Mascherare con il verde

1 - Pre-condizioni di praticabilità sono:

- 1a) disponibilità di sufficiente spazio, lungo uno o più lati del perimetro del lotto
- 1b.1) - possibilità di realizzazione di una fascia di alloggiamento "naturale" delle essenze arboree, arbustive e rampicanti





4 - Modelli praticabili di barriere arboree, arbustive e rampicanti:

4a) **consociazione** *Ostrya carpinifolia* / *Populus nigra pyramidalis* / *Acer campestre* / *Crataegus oxyacantha* adatta a tutti i tipi di terreno, con modalità adattative puntuali (distanza tra i soggetti e con il/i manufatti)

4b) **consociazione** *Tilia cordata* / *Carpinus betulus* / *Salix viminalis* adatta a quasi tutti i tipi di terreno, in ambienti sub-umidi, con modalità adattative puntuali (distanza tra i soggetti e con il/i manufatti).

4c) per quanto riguarda l'impianto di arbusti in filare o l'inserimenti di elementi rampicanti di mascheratura si rimanda alle schede degli interventi vegetazionali.

1 - Pre-condizioni di praticabilità sono:

1a) disponibilità di sufficiente spazio, lungo uno o più lati del perimetro del lotto

1b) possibilità di realizzazione di una sede di alloggiamento e fondazione delle strutture e dei manufatti

1c) fattibilità in ordine alle distanze di rispetto da viabilità pubblica, confini privati.

2 - La scelta sulla tipologia della struttura di mitigazione terrà conto di:

2a) altezza della recinzione;

2b) larghezza della fascia disponibile per la realizzazione della struttura

2d) visuale dai belvedere UNESCO segnalati nella scheda di criticità

3 - Materiali di finitura

3a) Materiali lignei a listoni orizzontali tipo frangisole, pannellature metalliche non riflettenti tipo *corten*, altre finiture nelle colorazioni previste dalla tabella colori.

12.3.e Schede degli interventi vegetazionali

Macchie alberate

Si propongono alcuni modelli di "macchie" di vegetazione ad alta densità, costituenti boschetti chiusi, interessanti per creare **nuclei di biodiversità e di riqualificazione paesaggistica**.

Il modello risulta efficace soprattutto in caso di aree scoperte, erose, senza apparente destinazione d'uso definita. Trattasi di consociazioni abbastanza rustiche, poco esigenti.

La consociazione di più elementi diversi, oltre al vantaggio di diversificazione biologica, presenta anche quello di creare competizione all'interno, **favorendo i soggetti più forti o meglio adattabili allo specifico luogo**.

Mitigazione con manufatti





Macchie alberate: schede

A) consociazione-tipo

nome botanico	nome volgare	tipologia	simbolo	n°
<i>Ostrya carpinifolia</i>	carpino nero	albero	Os	1
<i>Acer campestre</i>	acero comune	albero	Ac	1
<i>Crataegus oxyacantha</i>	biacospino	arbusto grande	Cr	3
<i>Viburnum lantana</i>	lantana	arbusto medio	Vi	4

B) consociazione-tipo

nome botanico	nome volgare	tipologia	simbol	n°
<i>Tilia cordata</i>	Tiglio comune	albero	Ti	1
<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	albero	Ca	1
<i>Salix viminalis</i>	vimini	arbusto grande	Cr	2
<i>Cornus sanguinea</i>	sanguinello	arbusto medio	Vi	3

C) consociazione-tipo

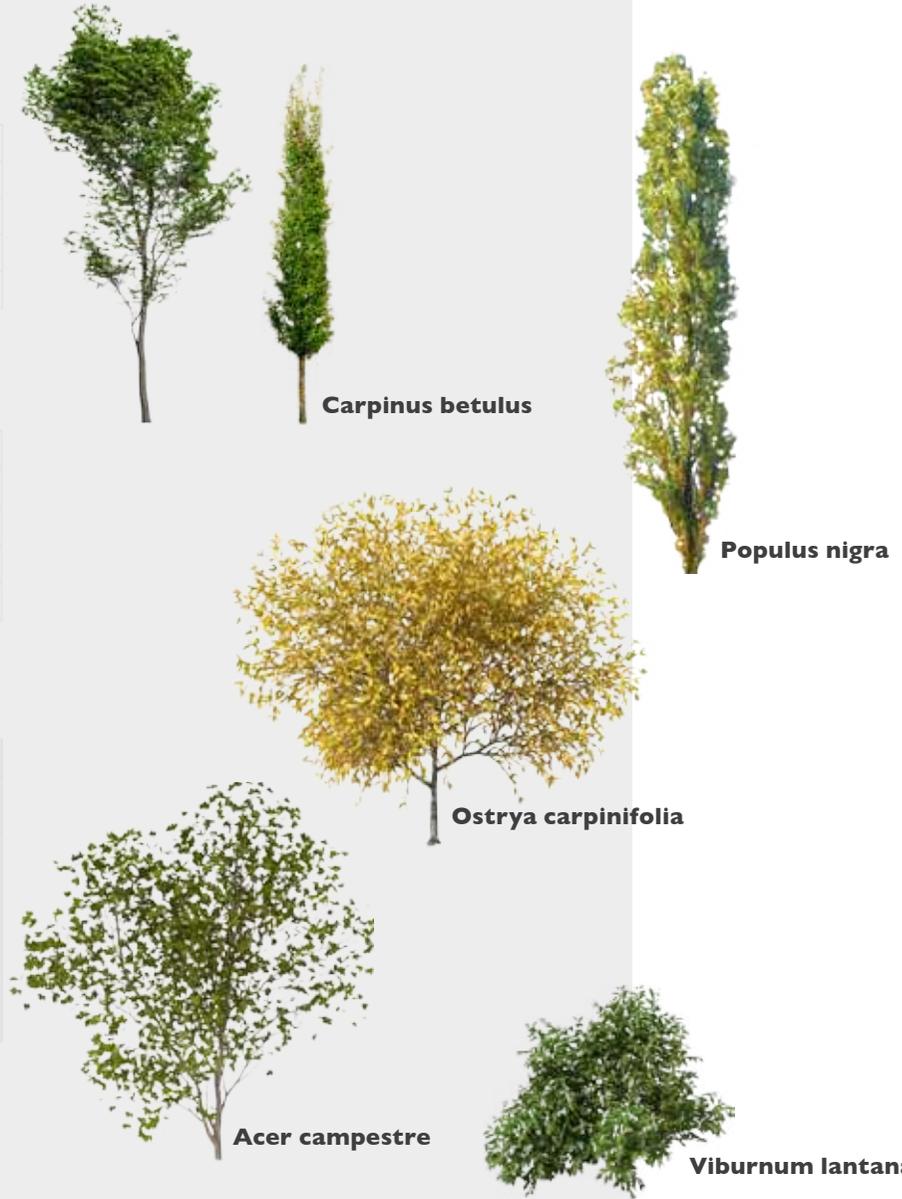
nome botanico	nome volgare	tipologia	simbol	n°
<i>Morus alba</i>	gelso	albero	Mo	1
<i>Quercus petraea</i>	rovere	albero	Qu	1
<i>Salix purpurea</i>	salice rosso	arbusto grande	Sa	1
<i>Ligustrum vulgare</i>	ligustro	arbusto medio	Li	3
<i>Euonymus europaeus</i>	fusaggine	arbusto medio	Eu	2

Note generali

Distanze indicative:

m 2,50 / 3,00 tra i soggetti arborei;

m 1,00 - 1,30 dei soggetti arbustivi dagli altri soggetti



Carpinus betulus

Populus nigra

Ostrya carpinifolia

Acer campestre

Viburnum lantana





Siepi arboree e arbustive naturaliformi

Si propongono alcuni modelli i di "siepi arboree/arbustive" naturaliformi, interessanti per creare separazioni di ambiti, parziali mimetismi, interessanti in progetti di riqualificazione paesaggistica (oltre che creare corridoi di biodiversità e quindi di valorizzazione ambientale).

I modelli proposti risultano efficaci, per gli scopi ante descritti, utilizzando quello/i più adattabili al sito. Trattasi di **consociazioni rustiche**, poco esigenti, fatta salva la fase iniziale di cure colturali post impianto, fino ad affermazione.

La consociazione di più **elementi diversi**, oltre al vantaggio di diversificazione biologica, presenta anche il vantaggio di creare competizione all'interno, favorendo i soggetti più forti o meglio adattabili allo specifico luogo. Pertanto **una siepe polispecifica di specie autoctone consente di procedere anche in condizioni non perfettamente ideali per le singole specie presenti.**

Nella realizzazione si terrà conto delle teoriche dimensioni dei soggetti e della velocità di crescita, per disporre i soggetti all'intero o all'esterno dell'impianto lineare.

C) consociazione-tipo arbustiva

nome botanico	nome volgare	tipologia	simbol	modul
Cornus sanguinea	sanguinello	arbusto medio	Co	1
Viburnum lantana	lantana	arbusto grande	Vi	1
Ligustrum vulgare	ligustro	arbusto medio	Li	3
Euonymus europaeus	fusaggine	arbusto medio	Eu	2

Dimensioni previste a sviluppo avanzato (3 anni): larghezza m 3,00 - h m 3,00 (e oltre)
Sesto di impianto: distanza media tra i soggetti m 0,90 - 1,00

B) consociazione-tipo arborea-arbustiva

nome botanico	nome volgare	tipologia	simbol	modul
Populus nigra	pioppo-nero	albero	Po	1
Carpinus betulus Carpinus fastigiata	carpino	albero	Ca	1
Salix alba	Salice bianco	arbusto grande	Sa	1
Cornus mas	corniolo	arbusto medio	Co	3

Dimensioni previste a sviluppo avanzato (3 anni): larghezza m 5,00 - h m 7,00 (e oltre)
Sesto di impianto: distanza media tra i soggetti m 1,50 - 1,70

C) consociazione-tipo arbustiva

nome botanico	nome volgare	tipologia	simbol	modul
Cornus sanguinea	sanguinello	arbusto medio	Co	1
Viburnum lantana	lantana	arbusto grande	Vi	1
Ligustrum vulgare	ligustro	arbusto medio	Li	3
Euonymus europaeus	fusaggine	arbusto medio	Eu	2

Dimensioni previste a sviluppo avanzato (3 anni): larghezza m 3,00 - h m 3,00 (e oltre)
Sesto di impianto: distanza media tra i soggetti m 0,90 - 1,00





Specie rampicanti su sostegni predisposti

Si propongono alcuni modelli di "rampicanti" su sostegni predisposti.

I modelli proposti risultano efficaci, per gli scopi ante descritti, utilizzando quello/i più adattabili al sito.

Trattasi di specie poco esigenti, fatta salva la fase iniziale di cure colturali *post* impianto, fino ad affermazione.

Nel caso di rampicanti **di fatto non è praticabile la consociazione**, ma occorre impiegare specie singole, eventualmente diverse per siti diversi.

In ogni caso occorre valutare attentamente, oltre all'obiettivo paesaggistico che ci si propone, anche le condizioni di realizzabilità:

a) possibilità di accesso a radicazione in suolo naturale (piano campagna, in trincee o buche adibite);

b) possibilità di accesso a radicazione solo in contenitori esterni (superiori al piano campagna, in spazi occupabili con esposizioni definite).

Nel caso a) la realizzazione sarà più semplice in quanto sono reperibili più specie adattabili;

Nel caso b) la realizzazione sarà più difficile in quanto sono reperibili un minor numero di specie adattabili, soprattutto per il potenziale verificarsi di condizioni microclimatiche estreme (eccesso di calore, di freddo, di siccità).

A titolo indicativo si individuano **alcune specie generalmente idonee, tra quelle autoctone o naturalizzate**, con l'esclusione delle specie comparenti nella *Black List* che la Regione Piemonte ha redatto per il riconoscimento, il controllo, la limitazione o la soppressione delle specie rampicanti invasive.

Specie rampicanti utilizzabili:

nome botanico	nome volgare	portamento/ologia	velocità di crescita	sviluppo a tre anni	adattabilità terreno / clima
<i>Lonicera caprifolium</i>	caprifoglio	rampicante	media	medio	buona
<i>Jasminum beesianum</i>	gelsomino	rampicante	bassa	medio	medio-bassa
<i>Rhynchospermum jasminoides</i>	falso gelsomino	rampicante	media	elevato	media
<i>Passiflora coerulea</i>	fior della passione	rampicante	buona	medio	media
<i>Rosa</i> (sp. diverse)	rose rampicanti	rampicante	media	medio	buona
<i>Ampelopsis tricuspidata</i>	Vite vergine	rampicante	buona	elevato	buona

Le specie citate sono facilmente reperibili, adattabili caso per caso alle varie situazioni.

Occorre la verifica, oltre che delle condizioni di adattabilità, anche del supporto di appoggio, in funzione del risultato programmato ottenibile.





12.4 La strumentazione normativa nei P.R.G. e nei R.E.C.

La vigente strumentazione urbanistica comunale

I Comuni di Agliano Terme e di Castelnuovo Calcea sono dotati di Piani Regolatori Comunali approvati ai sensi della L.R. n.56/77 e s.m.i., tali strumenti di pianificazione territoriale di livello comunale risultano inoltre adeguati alle norme del PAI, alle norme in materia di commercio L.R. n.28/99 ed alla L.R. n.19/99.

Unitamente ai restanti **Comuni della Comunità collinare "Valtiglione e dintorni"**, sono stati predisposti gli Studi di carattere paesaggistico secondo le Linee guida per l'adeguamento dei Piani regolatori e dei Regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela del Sito UNESCO, conclusi con la riunione del Tavolo di Lavoro preliminare del 26/07/2017; mentre nell'anno 2018 è stato approvato un Regolamento edilizio tipo unificato, ai sensi della D.C.R. n. 247-45856 del 28 novembre 2017, per tutti i Comuni della "Valtiglione e dintorni".

Correlazioni con i P.R.G.C. ed i R.E.C.

Validità ed attuazione dello studio

Le indicazioni progettuali contenute nell'abaco costituiscono un elemento funzionale per la progettazione degli interventi di mitigazione paesaggistica, **prevalentemente all'interno delle aree a destinazione produttiva.**

Secondo quanto previsto nel Protocollo d'intesa i soggetti sottoscrittori dovranno, in base alle proprie competenze e specificità, ricercare e sostenere soluzioni progettuali di carattere edilizio ed urbanistico che contribuiscano alla costituzione di un sistema coerente con i valori propri del territorio e del paesaggio funzionali a dare attuazione ad un progetto pilota, realizzato con la presente Intesa.

Correlazione con il R.E.C.

Il regolamento edilizio unificato dell'Unione dei Comuni della "Valtiglione e dintorni" potrà integrare con una specifica deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni, l'attuale strumento di regolamentazione della attività edilizia, **con l'allegato tecnico "Abaco della mitigazione paesaggistica"**, comprendente i capitoli relativi alla definizione dei **fattori di criticità** e del **focus di mitigazione**, nonché i capitoli comprendenti l'**abaco della mitigazione e le linee per la progettazione**, estendendone eventualmente l'effetto di cogenza a tutte le aree produttive del territorio.

Il Regolamento edilizio unificato dell'Unione "Valtiglione e dintorni" potrà integrare l'attuale strumento con l'allegato tecnico "Abaco della mitigazione paesaggistica"





Per ciascuna delle "Aree normative speciali", le N.T.A. dovranno definire le specifiche modalità di attuazione degli interventi di mitigazione

Correlazione con il P.R.G.C.

Gli elaborati della **Variante urbanistica** di adeguamento alle norme di tutela del sito UNESCO e di recepimento delle indicazioni del presente documento dovranno individuare cartograficamente gli ambiti di criticità, da definire quali **"Aree normative speciali"**, sulla base delle risultanze dello Studio paesaggistico.

Per ciascuna delle "Aree normative speciali", le N.T.A. dovranno **definire le specifiche modalità di attuazione degli interventi di mitigazione**, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Abaco di mitigazione, allegato al R.E.C. e nel rispetto delle specificità delle aree in oggetto.

Gli elaborati della Variante urbanistica dovranno prevedere inoltre **specifiche norme** di tutela e di valorizzazione paesaggistica e funzionale del **"Percorso dei Belvedere"**, così come definito nello Studio in oggetto, considerato quale mezzo per la conoscenza, la scoperta e la fruizione del territorio collinare.

In quest'ottica, andranno quindi riconosciuti come **elementi di valore percettivo i Belvedere e la loro corretta fruizione**, in modo che il quadro dei Belvedere UNESCO (vere e proprie finestre sul patrimonio "Paesaggio") siano opportunamente segnalati e valorizzati (con scelte di arredi, spazi di sosta, e informazioni).

Gli elaborati della Variante urbanistica dovranno prevedere inoltre specifiche norme di tutela e di valorizzazione paesaggistica e funzionale del "Percorso dei Belvedere"





**Modalità operative
per l'attuazione
degli interventi di
mitigazione**

INTERVENTI EDILIZI	INTERVENTI DI MITIGAZIONE
Interventi edilizi di manutenzione straordinaria con modifiche esterne alle pareti, senza che venga coinvolta la totalità delle medesime o alla copertura.	Interventi di mitigazione sull'edificio, relativamente alle parti interessate dall'intervento, secondo le modalità previste dallo Studio <ul style="list-style-type: none"> • FOCUS DI MITIGAZIONE INVOLUCRO EDILIZIO E FACCIATE
Interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente con modifiche esterne estese alla totalità delle facciate e/o della copertura	Interventi di mitigazione sull'edificio, relativamente ai prospetti dell'edificio e/o alla copertura, secondo le modalità previste dallo Studio <ul style="list-style-type: none"> • FOCUS DI MITIGAZIONE INVOLUCRO EDILIZIO • FOCUS DI MITIGAZIONE FACCIATE
Interventi di ampliamento di modesta entità finalizzate alla realizzazione di vani tecnici o di tettoie di carattere pertinenziale	Interventi secondo le modalità previste dall'abaco, in relazione allo specifico elemento di progetto <ul style="list-style-type: none"> • FOCUS DI MITIGAZIONE INVOLUCRO EDILIZIO Interventi di mitigazione relativi ai margini pertinentenziali interessati dall'intervento. <ul style="list-style-type: none"> • FOCUS DI MITIGAZIONE MARGINI PERTINENZIALI
Interventi di ampliamento delle attività, di entità superiore alla realizzazione di semplici vani tecnici	Interventi mitigazione sull'edificio e sulle aree pertinentenziali, secondo le modalità previste dallo Studio <ul style="list-style-type: none"> • FOCUS DI MITIGAZIONE INVOLUCRO EDILIZIO • FOCUS DI MITIGAZIONE FACCIATE • FOCUS DI MITIGAZIONE SUPERFICI PERTINENZIALI E ALTRE SUPERFICI CONNESSE • FOCUS DI MITIGAZIONE MARGINI PERTINENZIALI
Interventi sulle aree pertinentenziali	Interventi mitigazione sulle aree e sui margini pertinentenziali, secondo le modalità previste dallo Studio <ul style="list-style-type: none"> • FOCUS DI MITIGAZIONE SUPERFICI PERTINENZIALI E ALTRE SUPERFICI CONNESSE • FOCUS DI MITIGAZIONE MARGINI PERTINENZIALI





12.5 Azioni e strumenti per le criticità agrarie

I temi prioritari

Identificate le criticità agrarie e analizzando il tessuto agricolo dell'area si evince che **i temi prioritari** per un efficace governo del territorio in ambito agrario per l'area sono i seguenti:

- larga presenza di colture specializzate (in primis viticoltura), spesso in eccessiva densità;
- occasionali plaghe di abbandono di terreni collinari difficili (dominanza di boscaglia arborea-arbustiva);
- sporadiche aree a prato e pascolo.

Gli obiettivi prioritari

Le politiche agrarie e ambientali in atto e quanto derivato dalla pianificazione sovraordinata ad oggi si pone i seguenti obiettivi prioritari.

- La difesa dei pascoli e delle zone boschive di pregio.
- La difesa delle coltivazioni di nicchia.
- Aree protette, parchi, oasi.
- Il recupero ambientale dopo le attività distruttive: cave e discariche.
- Il recupero di aree degradate per finalità agricole ecocompatibili: leggi a favore di interventi.
- Il recupero ambientale e la valorizzazione del territorio per finalità non agricole (aree attrezzate, sentieri, percorsi culturali).

Alla luce di quanto sopra quindi, **il paesaggio agrario deve essere gestito come tema prioritario e integrando gli strumenti a disposizione delle pubbliche amministrazioni con possibili ampliamenti normativi e di carattere regolamentativo** secondo i temi:

- I piani regolatori del verde, affiancati ai piani regolatori urbanistici.
- I piani di polizia rurale.
- La valutazione monetizzata del costo del degrado.
- Sviluppo delle attività produttive in condizioni di salvaguardia dell'ambiente.

Complessivamente **la trasformazione del paesaggio agrario nel Nord astigiano** ha seguito gli schemi sopra descritti. Paradossalmente oggi, mentre alcuni propugnano scelte agrarie nella direzione indicata dalle nascenti biotecnologie nel campo della genetica applicata all'agroalimentare, altri propugnano un ritorno al passato, con la ripresa di quelle coltivazioni storiche già avviate nel medioevo: campi di frumento, grano saraceno, orzo, intervallati da siepi arbustive o alberate di essenze autoctone, preferibilmente tartufigene.

Il paesaggio agrario dovrà essere gestito come tema prioritario





Compito del governo del territorio dovrà quindi essere l'armonizzazione dei temi economico-paesaggistici che hanno formato la matrice agraria e che ne spingono l'evoluzione

La seconda opzione prospetta visioni bucoliche, perdenti sulla carta in termini di redditività immediata, probabilmente vincenti in termini di redditività complessiva e futura, tenuto conto delle **richieste sempre più pressanti di ambiente coltivato a misura di uomo**, anche per sviluppare attività di tempo libero.

Compito del governo del territorio dovrà quindi essere **l'armonizzazione** dei temi economico-paesaggistici che hanno formato la matrice agraria e che ne spingono l'evoluzione

In un'analisi critica del contesto agricolo, quindi, sono possibili alcune osservazioni sulla possibile **natura del degrado generato dall'azione agricola sul paesaggio**, così come esplicitato nell'individuazione dei fattori di criticità in ambito agrario:

- 1) il degrado boschivo in atto, determinato o favorito da concause economiche e tecniche;
- 2) modalità di realizzazione non corretta di filari in impianti vigneti;
- 3) mancato inerbimento nelle fasi di reimpianto vigneti;
- 4) taglio raso della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua.

In questo caso **l'azione efficace del governo del territorio** che può incidere sulle dinamiche dei degradi possibili e identificabili come fattori di criticità dovrà prendere in considerazione e agire secondo quanto segue.

- 1) Incentivi economici e per dotazioni tecniche aziendali atti a contrastare il degrado con interventi selvicolturali appropriati vincolati ad un risultato dimostrabile.
- 2) Divieto (con controllo) di realizzazione nuovi impianti con modalità non consone alla difesa idrogeologica dei versanti.
- 3) Obbligo di inerbimento immediato alla messa a dimora di barbatelle (nuovi impianti).
- 4) Divieto (con controllo) di taglio raso della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua, con applicazione delle sanzioni.

Il governo del territorio può incidere sulle dinamiche dei degradi identificati come fattori di criticità





12.6 Il monitoraggio condiviso e la consapevolezza

Un approccio "gener-attivo"

La stima degli effetti attesi dal progetto ed il loro successivo controllo e **monitoraggio nel tempo** fanno riferimento ad un insieme di indicatori identificativi definiti, oggetto di verifica periodica, da parte dei competenti Uffici comunali e basata inoltre su un sistema di tipo "gener-attivo" di facile utilizzo, che possa coinvolgere gli utenti del territorio.

Diverse modalità partecipative

Tale sistema potrebbe coinvolgere gli utenti attraverso **diverse modalità di segnalazione di nuove criticità paesaggistiche o di miglioramento o di annullamento delle criticità evidenziate**, attraverso

il **sito istituzionale** dei due Comuni, attraverso la costruzione di **una specifica applicazione web aperta**, attraverso incontri pubblici e di **promozione del "percorso dei Belvedere"** individuato dalla studio paesaggistico, con cadenza da definire.

Gli indicatori previsti consentono un monitoraggio degli interventi edilizi previsti all'interno delle aree coinvolte nello studio e dei loro effetti sul paesaggio in funzione del loro valore di variazione sulla **incidenza percettiva**, con particolare riguardo all'assetto dei luoghi dai punti di monitoraggio previsti (Belvedere UNESCO).

Gli indicatori consentono un monitoraggio in funzione della variazione sulla incidenza percettiva





Tabelle di valutazione

<i>INDICATORI DESCRITTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO COMPRESO ALL'INTERNO DELL'AREA OGGETTO DELLO STUDIO</i>			
INDICATORE	FONTE	LIVELLO	CADENZA
Numero interventi edilizi relativi alle aree comprese nello studio	Settore edilizia dei Comuni di Agliano Terme e di Castelnuovo Calcea	Comunale o di Unione dei Comuni	Annuale
Numero interventi edilizi relativi agli specifici ambiti di criticità perimetrati dallo studio	Settore edilizia dei Comuni di Agliano Terme e di Castelnuovo Calcea	Comunale o di Unione dei Comuni	Annuale
Numero interventi di mitigazione previsti su edifici compresi negli specifici ambiti di criticità perimetrati dallo studio	Settore edilizia dei Comuni di Agliano Terme e di Castelnuovo Calcea	Comunale o di Unione dei Comuni	Annuale
Numero interventi di mitigazione relativi ad aree libere pertinenziali comprese negli specifici ambiti di criticità perimetrati dallo studio	Settore edilizia dei Comuni di Agliano Terme e di Castelnuovo Calcea	Comunale o di Unione dei Comuni	Annuale
Numero interventi di mitigazione relativi ad edifici e relativi ambiti pertinenziali compresi negli specifici ambiti di criticità perimetrati dallo studio	Settore edilizia dei Comuni di Agliano Terme e di Castelnuovo Calcea	Comunale o di Unione dei Comuni	Annuale

<i>INDICATORI DESCRITTIVI DEL SISTEMA PAESAGGIO COMPRESO ALL'INTERNO DELL'AREA OGGETTO DELLO STUDIO</i>			
INDICATORE	FONTE	LIVELLO	CADENZA
Variazione dell'assetto dei luoghi dai punti di monitoraggio previsti	Settore edilizia dei Comuni di Agliano Terme e di Castelnuovo Calcea	Comunale o di Unione dei Comuni	Annuale

<i>INDICATORI DESCRITTIVI DEL SISTEMA AGRARIO COMPRESO ALL'INTERNO DELL'AREA OGGETTO DELLO STUDIO</i>			
INDICATORE	FONTE	LIVELLO	CADENZA
Variazione dell'assetto dei luoghi definiti come ambiti di criticità agraria individuati nello studio	Settore edilizia/ Commissione agricola dei Comuni di Agliano Terme e di Castelnuovo Calcea	Comunale o di Unione dei Comuni	Annuale



Schema di valutazione

Indice giudizio positivo		Illustrazione verifica positiva
Indice giudizio negativo		Illustrazione verifica positiva
Giudizio complessivo	Variazione % +	positivo
Giudizio complessivo	Variazione % -	negativo

La scala valutativa riferita ai singoli indicatori potrà consentire un giudizio sulla attuazione degli interventi di mitigazione e su quelli che determinano modifiche al paesaggio, sulla base degli incrementi/ decrementi percentuali, come individuati dalle precedenti tabelle, secondo lo schema di valutazione



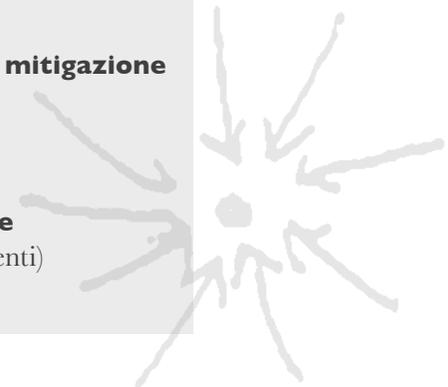
Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "Non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero. La fine di un viaggio è solo l'inizio di un altro.

José Saramago



13. La proposta progettuale

Dal percorso metodologico all'applicazione nella fase progettuale





13. La proposta progettuale

Due significativi e diversi esempi di insediamenti critici

Le aree di progetto sulle quali sono stati effettuati gli studi di fattibilità comprendono due ambiti territoriali, che per caratteristiche proprie e differenti condizioni insediative, costituiscono **due significativi e diversi esempi di insediamenti critici**, sui quali proporre appunto interventi di mitigazione, in applicazione delle metodologie previste dall'Abaco.

Il primo sito nel Comune di Agliano Terme, posto su area privata, costituisce un tipico esempio di insediamento produttivo di carattere artigianale con uno sviluppo lineare lungo la viabilità pubblica, caratterizzato da un tessuto edificato **non omogeneo e privo di un disegno progettuale/architettonico unitario**.



L'insediamento industriale di Agliano Terme visto dal Belvedere San Bernandno





Sono stati valutati i possibili impatti sui contesti territoriali limitrofi

Il secondo sito nel Comune di Castenuovo Calcea, su area di proprietà comunale, posto lungo una strada comunale, è costituito da un insediamento ludico/sportivo, con **diverse attività e presenza di manufatti incoerenti con il contesto territoriale e di ampie aree pertinenziali, prive di una adeguata definizione funzionale.**

La scelta di tali ambiti è stata determinata in base alle specifiche caratteristiche insediative, localizzative, alle risultanze delle analisi percettive dello studio ed alle loro specifiche criticità paesaggistiche rilevate, sono stati inoltre valutati **i possibili positivi impatti, sui contesti territoriali limitrofi**, che si potrebbero determinare a seguito della realizzazione dei progetti di mitigazione e di valorizzazione architettonica proposti.

Gli studi di fattibilità hanno anche avuto la funzione di costituire **un modello di verifica delle reali possibilità di applicazione** di alcune delle proposte di mitigazione contenute nell'abaco e della loro funzionalità ed adattabilità ai diversi contesti.

In ogni caso si è cercato di dimostrare come un insediamento produttivo privato, ed un insediamento di proprietà pubblica, caratterizzati da pesanti criticità paesaggistiche, possano "convivere" dal punto di vista paesaggistico e funzionale all'interno di un contesto ambientale a prevalente rurale, caratterizzato da significative emergenze paesaggistiche ed agrarie e possano essere oggetto di **virtuose azioni di "autogenerazione funzionale ed ambientale" fino a diventare un elemento di valore per l'intero territorio.**

Tali interventi possono essere oggetto di virtuose azioni di "autogenerazione funzionale ed ambientale"

L'area sportiva di Castelnuovo Calcea dalla strada di accesso al paese



Regione Piemonte - Comune di Agliano Terme - Comune di Castelnuovo Calcea





Tali esperienze dovranno essere sostenute con azioni mirate di supporto, di promozione, sia da parte di privati che da parte di Enti pubblici, al fine di garantire una diffusa conoscenza ed una giusta valorizzazione delle nuove proposte e delle nuove metodologie caratterizzate da elevata qualità architettonica/paesaggistica/ambientale.

Con questo studio si è voluto dare un supporto, un esempio, offrire **un metodo di lavoro** utile perché si possano legare la promozione delle attività imprenditoriali a interventi di valorizzazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio: crediamo che attraverso tale legame si possa diventare **testimoni di un possibile nuovo sviluppo sostenibile**, attento al proprio ambiente, al paesaggio e alla sua bellezza. Interventi su questo modello, che magnifichino il senso di appartenenza, possono costituire **un valore aggiunto per le imprese che vogliono distinguersi sul mercato.**

Questi nuovi stimoli e queste nuove proposte potranno determinare quindi fenomeni di carattere "gener-attivo" ovvero in grado di **favorire la nascita di una nuova presa di coscienza collettiva sul "valore comune del paesaggio" inteso come spazio in cui convivono natura, attività umane residenziali ed imprenditoriali**, tali esperienze dovranno essere sostenute con azioni mirate di supporto, di promozione, sia da parte di privati che da parte di Enti pubblici, al fine di garantire una diffusa conoscenza ed una giusta valorizzazione delle nuove proposte e delle nuove metodologie caratterizzate da elevata qualità architettonica/paesaggistica/ambientale.

Il riconoscimento dei fattori di criticità in funzione della sensibilità visiva e della loro percezione dai Belvedere

Di seguito le tavole esplicative dei progetti

Dettaglio del rendering della area sportiva di Castelnuovo Calcea



Regione Piemonte - Comune di Agliano Terme - Comune di Castelnuovo Calcea

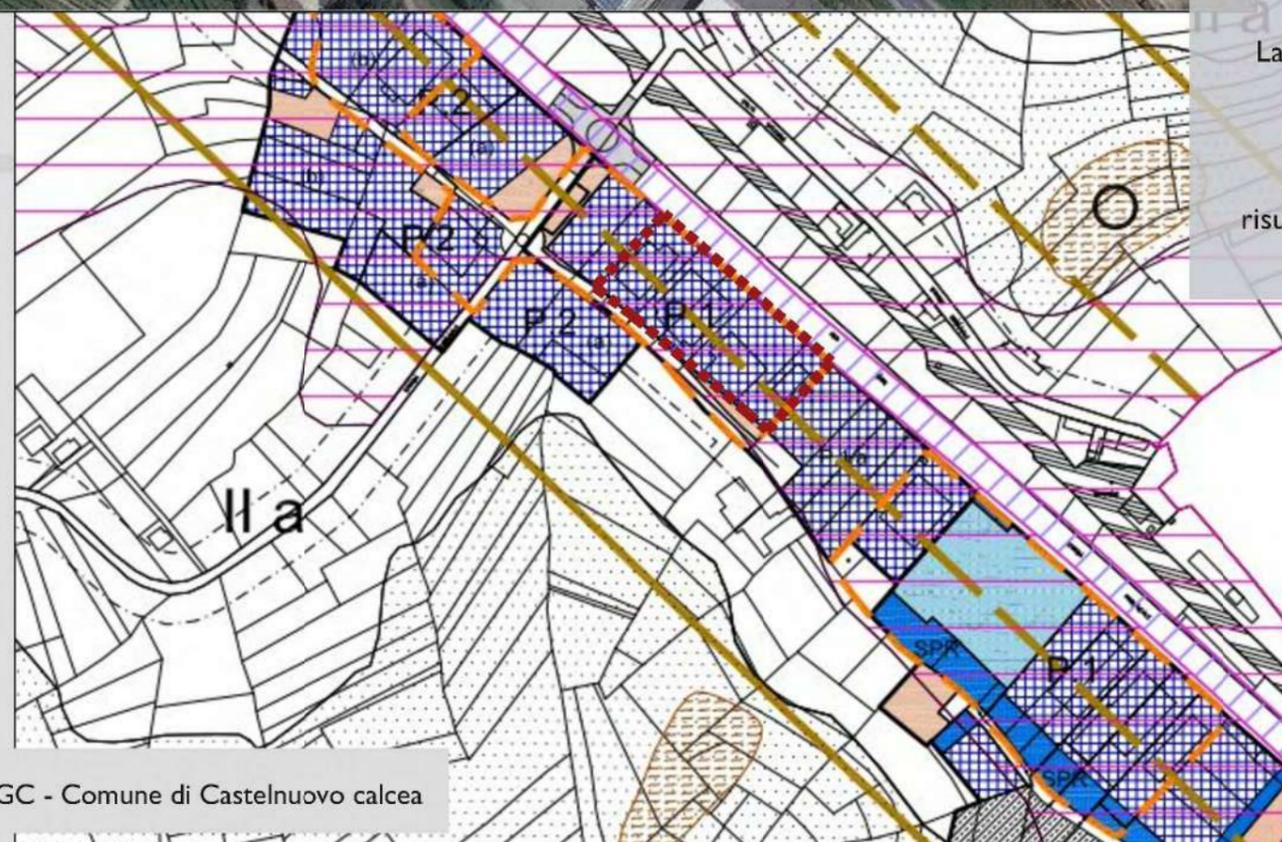




INQUADRAMENTO AREA



Ortofotografia - Estratto da Ortofoto AGEA 2015 ©



Estratto di PRGC - Comune di Castelnuovo Calcea

Localizzazione:

Comune di Agliano Terme

Ambito: Dispersione Produttiva

Tipologia di Criticità:

- Puntuale
- Dispersione Lineare
- Polarità Areale

L'elemento di criticità è sito in prossimità dell'area di Cascina La Court, ai margini dell'area di Core Zone UNESCO.

La destinazione da PRGC è specificata come area per Servizi Pubblici.

L'area si presenta con assetto disorganizzato e dis-omogenea con l'intorno; le strutture, pur non risultando fuori scala generano problematiche percettive a livello locale.



INQUADRAMENTO PERCETTIVO



Percezione a medio Lunga distanza:
Belvedere di Giovio e San Bernardino



Percezione ravvicinata "di attraversamento"
Viabilità Principale Asti-Mare



Estratto carta della sensibilità visiva - Scala 1:5.000



FATTORI DI CRITICITA'



Fattori di Criticità Riconosciuti:

- Tipologia Edilizia
- Consistenza Volumetrica e Colore
- Diffiormità e disordine delle Trame

Fattori di Criticità Legenda:

-  Tipologia Edilizia
-  Consistenza volumetrica e Colore
-  Diffiormità e Disordine delle Trame

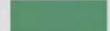
Ortofoto con Sovrapposizione dato catastale - Scala 1:2.000

Ortofoto con Sovrapposizione dato catastale - Scala 1:2.000

Focus di Mitigazione:

- Edifici, Facciate
- Involucro Edilizio
- Margini Pertinenziali

Focus di Mitigazione, Legenda:

-  Edifici, Facciate
-  Involucro Edilizio
-  Margini Pertinenziali



FOCUS DI MITIGAZIONE



PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO

Mascheratura perimetrale con manufatti

Realizzazione di recinzioni con struttura metallica di sostegno e siepi sul fronte strada sul fronte strada.

Mascheratura perimetrale con Verde

Piantumazione di siepi di specie arbustive con consociazioni di specie adeguate, inoltre, al recupero ambientale

Mitigazione con verde di mitigazione dell'edificato

Piantumazione di alberature poste ad idonea distanza dall'edificato per la mitigazione dell'impatto volumetrico dello stesso dalle viste a sud

Mitigazione delle facciate dell'edificato

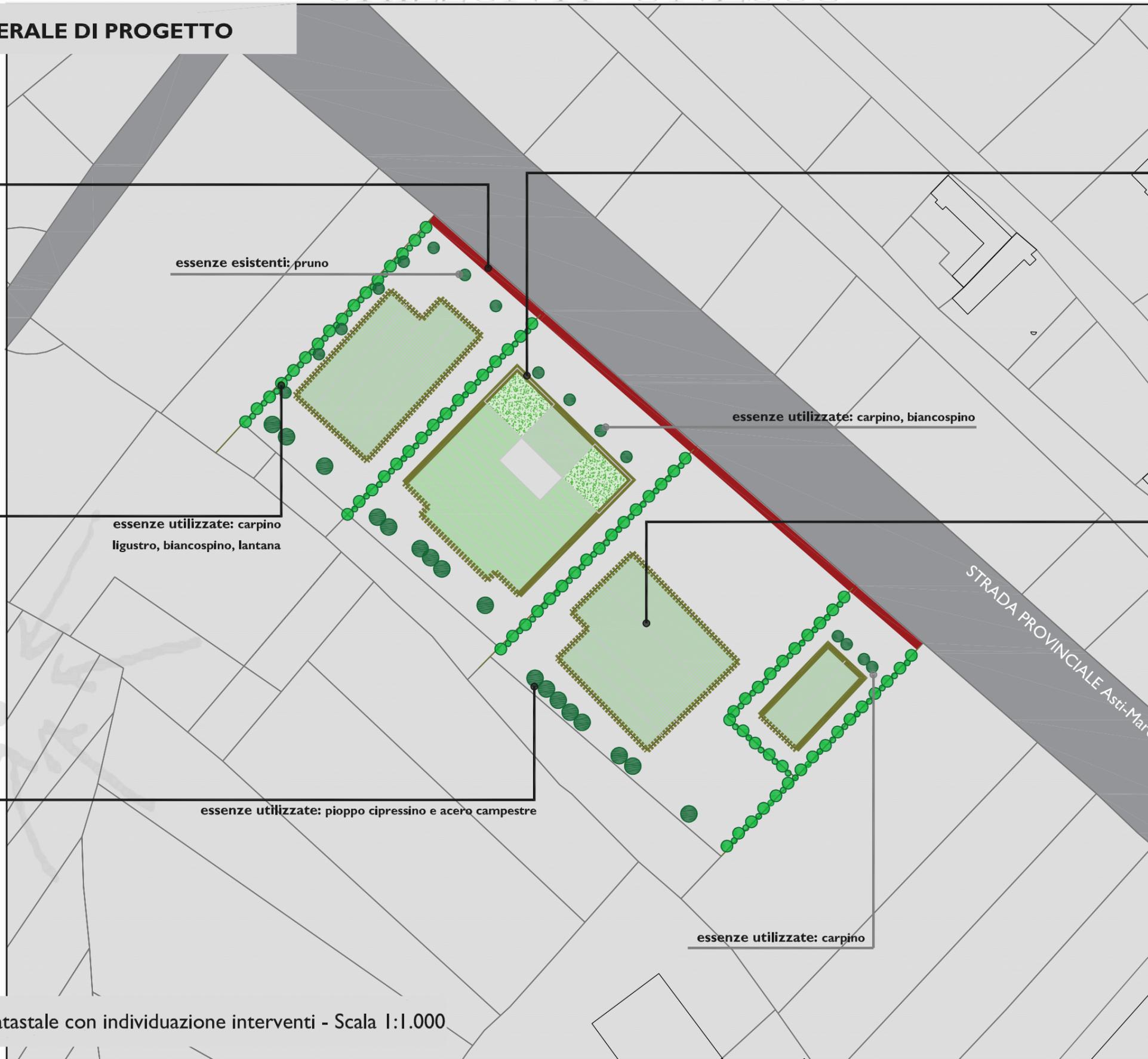
Due modalità individuate per gli interventi

Mitigazione con il Colore

Mitigazione con rivestimenti e manufatti

Mitigazione degli involucri edilizi e delle coperture

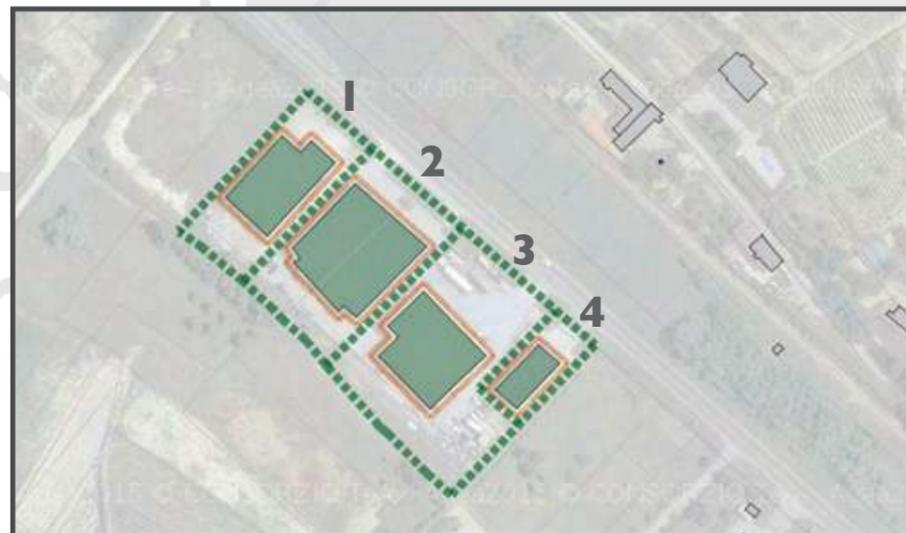
Integrando quanto specificato per le facciate la mitigazione riguarda anche la totalità dell'involucro edilizio e l'intervento struttura anche interventi per le coperture con nuove colorazioni delle stesse



Mappa Catastale con individuazione interventi - Scala 1:1.000



13.1 Agliano Terme - Area industriale - Restituzione grafica



Percezione ravvicinata

Fattore di criticità: tipologia edilizia e materiali.

Focus di mitigazione: facciate.

Obiettivo: uniformare le matrici urbanistiche di dispersione lineare, ridurre l'impatto delle superfici delle facciate, adesione all'ambiente naturale.



2



Interventi previsti:

Edificio 1: Facciata principale, in graniglia grigia, su due livelli, caratterizzata da finestre in linea e da ampio portone carraio. Intervento con il colore, nelle diverse tonalità del verde previste dall'abaco, con campiture geometriche non regolari al fine di ottenere la scomposizione percettiva della facciata. La scelta della modalità di mitigazione è stata determinata dalla caratterizzazione geometrica della facciata e dalla prevalenza dei vuoti sui pieni.

Edificio 2: Facciata caratterizzata da un'ampia vetrata delimitata da porzioni piene rivestite con pannelli con colorazioni incongrue. Intervento di riprogettazione e di rivestimento parziale della facciata. Previsione di un portale sulla facciata con funzione di interruzione della superficie vetrata e rivestimento dei setti laterali in materiale tipo "corten", con essenze arbustive autoctone. La scelta della modalità di mitigazione è stata determinata dalla specifica caratterizzazione geometrica delle facciate e da una sufficiente dotazione di pareti piene, per il sostegno delle strutture.



3



4



Edificio 3: Facciata ad un solo piano caratterizzata dalla presenza di portoni carrai che ne occupano la quasi totalità. Intervento con il colore, nelle diverse tonalità del verde previste dall'abaco, con campiture geometriche non regolari al fine di ottenere la scomposizione percettiva della facciata. La scelta della modalità di mitigazione è stata determinata dalla specifica caratterizzazione della facciata e dalla prevalenza dei vuoti sui pieni.

Edificio 4 : Facciata caratterizzata da elevata verticalità, con finitura in cls, privo di colorazione e con finestrate a nastro ed ampia vetrina. Intervento con il colore, nelle diverse tonalità del verde previste dall'abaco, di rivestimento della facciata, con doghe orizzontali tipo legno e realizzazione di strutture frangisole, intervento di mitigazione con il verde, quinte alberate lungo la facciata. La scelta della modalità di mitigazione è stata determinata dalla specifica caratterizzazione della facciata stretta ed alta e dalla significativa presenza di aperture.



13.1 Agliano Terme - Area industriale - Restituzione grafica



Edificio 4

Edificio 3

Edificio 2

Edificio 1



Percezione ravvicinata

Fattore di criticità: difformità tipologica e costruttiva e disordine delle trame.

Focus di mitigazione: margini pertinenziali.

Obiettivo: uniformare le matrici urbanistiche di dispersione lineare, ridurre l'impatto delle superfici delle facciate, adesione all'ambiente naturale.

Interventi previsti:

- **Ambiti pertinenziali caratterizzati da recinzioni e da insegne pubblicitarie, prive di uniformità tipologica, mancanza di un elemento di continuità progettuale.**
- Intervento di mascheratura con il verde e con manufatti. Realizzazione di recinzioni con struttura metallica di sostegno e siepi, sul fronte strada e con idonee siepi sui lati esterni dell'ambito territoriale.**
- Eliminazione delle insegne e riposizione delle medesime nella struttura destinata a recinzione.**

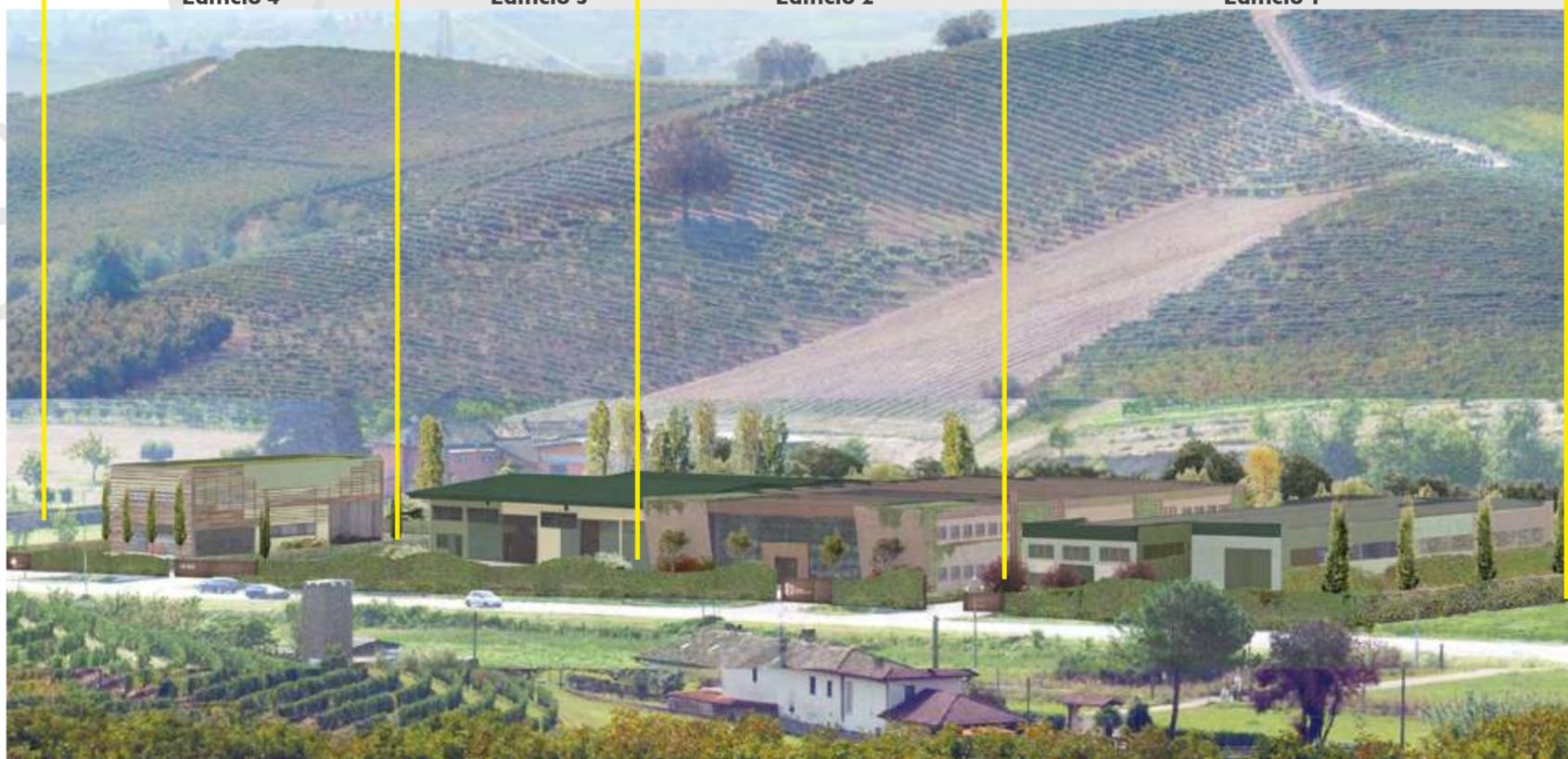


Edificio 4

Edificio 3

Edificio 2

Edificio 1



Percezione a media e lunga distanza

Fattore di criticità: consistenza volumetrica e colore

Focus di mitigazione: involucro edilizio.

Obiettivo: ridurre la percezione della massa volumetrica, armonizzare i colori tra loro e con il contesto naturale.

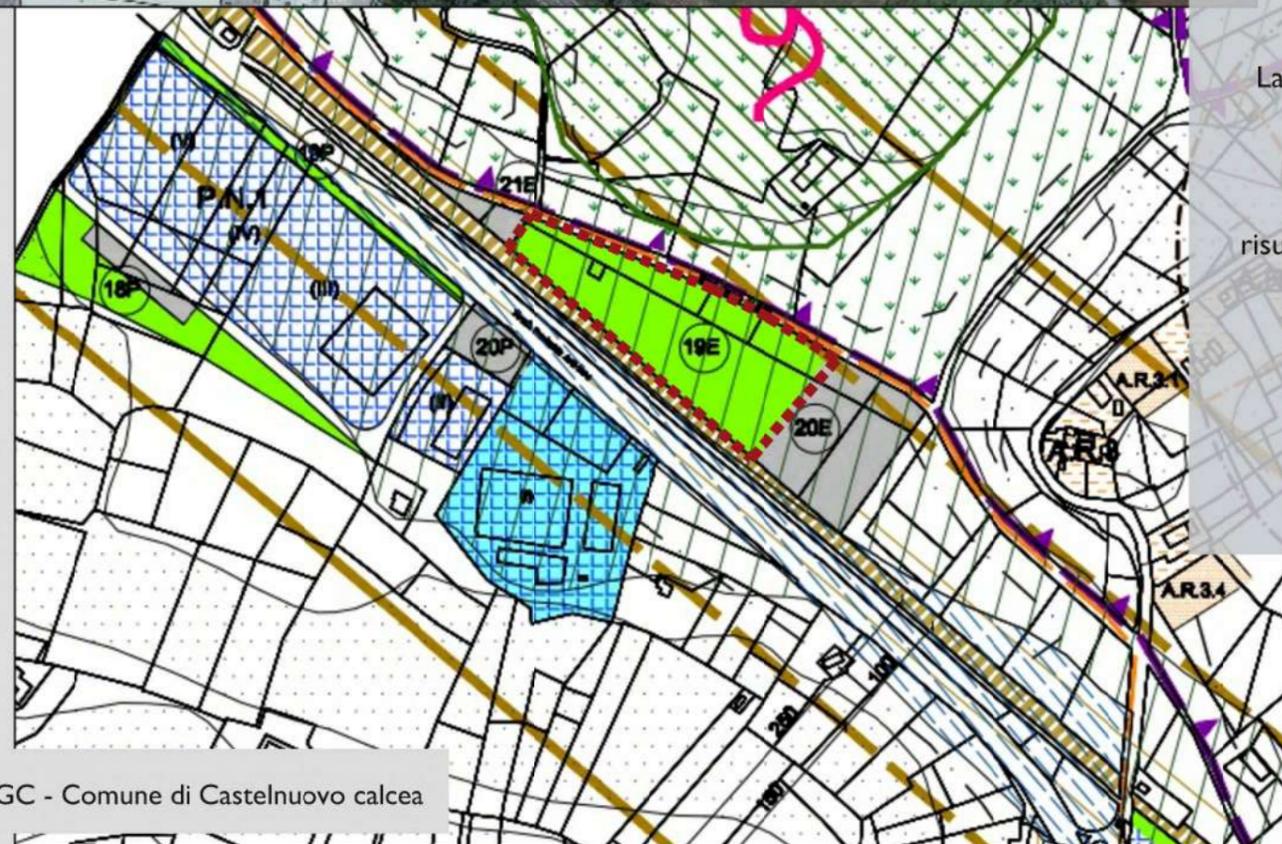
Interventi da abaco: colore, manufatti e inserimenti vegetazionali.



INQUADRAMENTO AREA



Ortofotografia - Estratto da Ortofoto AGEA 2015 ©



Estratto di PRGC - Comune di Castelnuovo calcea

Localizzazione:

Comune di Castelnuovo Calcea

Ambito: Polo Sportivo Comunale

Tipologia di Criticità:

- Puntuale
- Dispersione Lineare
- Polarità Areale

L'elemento di criticità è sito in prossimità dell'area di Cascina La Court, ai margini dell'area di Core Zone UNESCO.

La destinazione da PRGC è specificata come area per Servizi Pubblici.

L'area si presenta con assetto disorganizzato e dis-omogenea con l'intorno; le strutture, pur non risultando fuori scala generano problematiche percettive a livello locale.



INQUADRAMENTO PERCETTIVO



Estratto carta della sensibilità visiva - Scala 1:5.000



Percezione ravvicinata "di attraversamento"

Viabilità Minore, Strada Stazione
Viabilità Principale Asti-Mare



FATTORI DI CRITICITA'



Fattori di Criticità Riconosciuti:

- Tipologia Edilizia
- Difformità e Disordine delle Trame
- Superfici libere Incoerenti

Fattori di Criticità Legenda:

- Tipologia Edilizia
- Difformità e Disordine delle Trame
- Superfici libere Incoerenti

Ortofoto con Sovrapposizione dato catastale - Scala 1:1.000

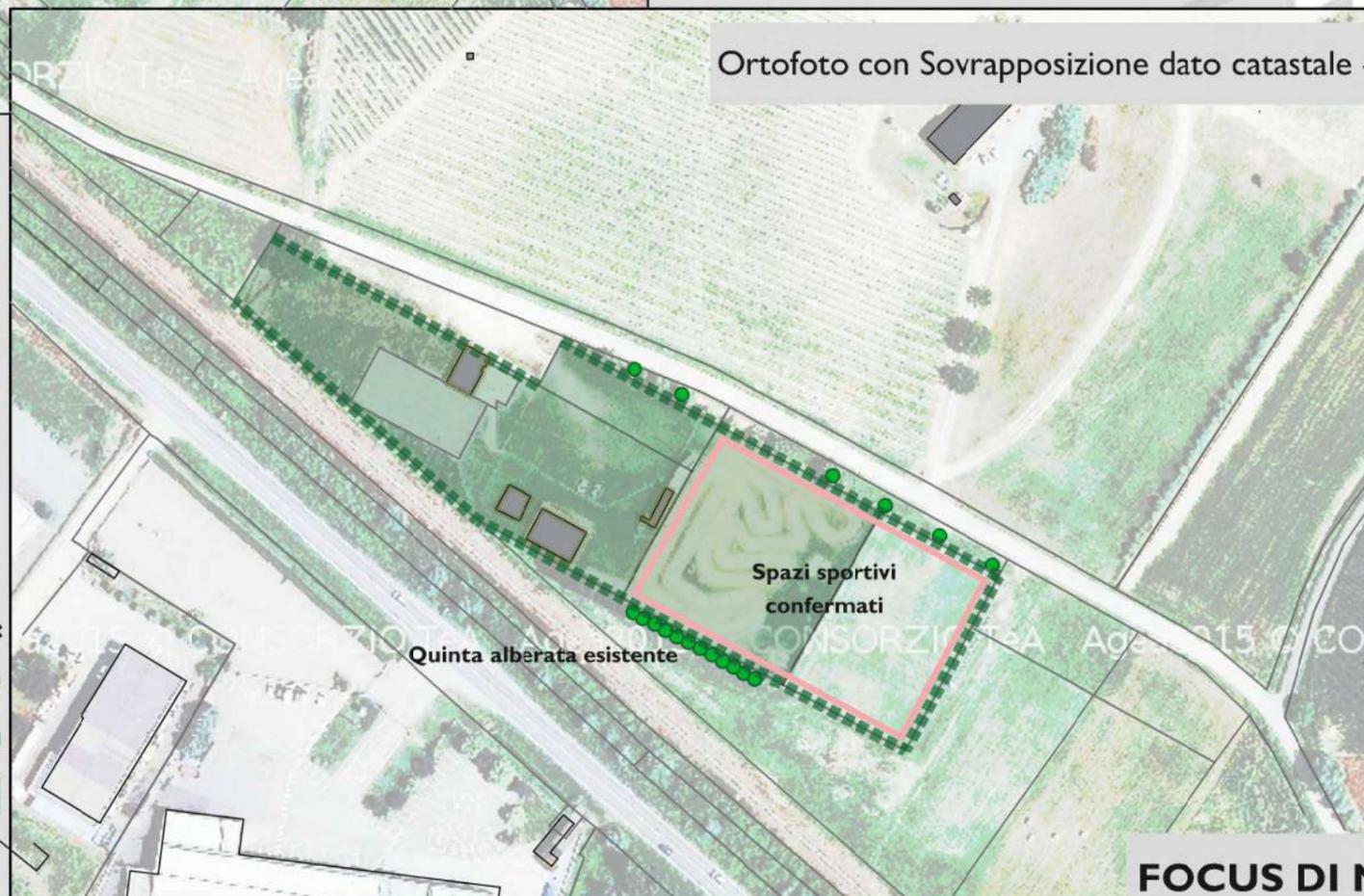
Ortofoto con Sovrapposizione dato catastale - Scala 1:1.000

Focus di Mitigazione:

- Edifici, Facciate
- Margini Pertinenziali
- Superfici Pertinenziali

Focus di Mitigazione, Legenda:

- Edifici, Facciate
- Margini Pertinenziali
- Superfici Pertinenziali



FOCUS DI MITIGAZIONE



PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO

Inserimento del Paesaggio

Rinaturalizzazione di superfici incongrue, con l'inserimento di alberature consociate a specie arbustive in grado di incrementare, anche, il valore ambientale

Rinverdimento e permeabilizzazione

Armatura del prato per la razionalizzazione dello spazio a posteggio con creazione di spazio alberato multifunzionale

Mascheratura perimetrale con manufatti

Realizzazione di struttura metallica tipo "corten", con funzione di barriera visiva, dall'andamento che riprende l'orizzonte collinare

Mascheratura perimetrale con verde

Realizzazione di barriera verde rampicante, messa in opera sulla rete di recinzione esistente



Mascheratura perimetrale con verde

Realizzazione di siepe naturaliforme con consociazione così come specificata da abaco per la mascheratura perimetrale; nella realizzazione si è scelto di intervenire a partire dalle alberature ad oggi presenti

Mascheratura perimetrale con manufatti

Realizzazione di struttura a pergola rinverdata per la copertura della gradinata

Demolizione

Demolizione di manufatti precari

Interventi Sui Fabbricati:

Realizzazione di struttura addossata per la crescita di verde rampicante (vite vergine)

Tinteggiatura del fabbricato con colore adeguato alle cromie dell'abaco e delle cromie della tradizione costruttiva locale



13.2 Castelnuovo Calcea - Area sportiva - Restituzione grafica

Percezione ravvicinata

Fattore di criticità: difformità tipologica e costruttiva e disordine delle trame

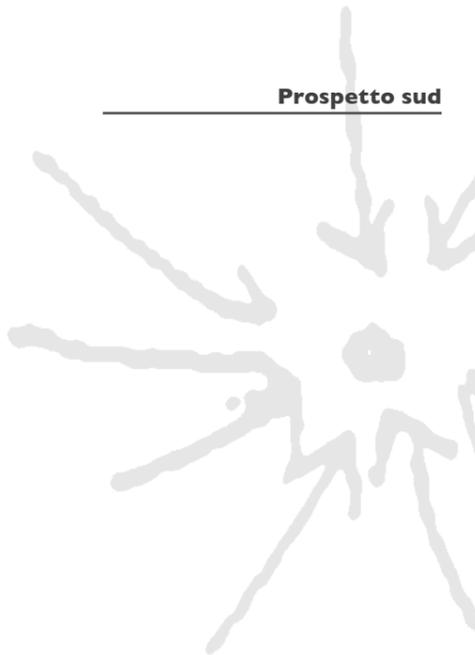
Focus di mitigazione: margini pertinenziali



Prospetto sud



Prospetto nord





Percezione ravvicinata

Fattore di criticità: tipologia edilizia e materiali

Focus di mitigazione: facciate

Interventi previsti

- Edificio segnatempo della pista: Struttura prefabbricata, caratterizzata da pareti con rivestimento e coloriture incongrue. **Intervento di "rivestimento delle facciate"** con realizzazione di strutture a traliccio e/o a maglie, anche parzialmente a vista, con inserimento di essenze rampicanti ed arbustive adeguate. **La scelta della modalità di mitigazione** è stata determinata dalla specifica caratterizzazione delle facciate realizzate con elementi precari, privi di identità.

- Edifici pertinenziali ad uso della Proloco: Strutture di tipo precario, tettoie e tensostrutture, realizzate con materiale e tipologie incongrue **Intervento di demolizione**

- Edificio con affaccio sulla via pubblica: Fabbricato realizzato in muratura, con intonaco e tinteggiatura bianca delle pareti, manto di copertura in tegole tipo "portoghese" **Intervento di ritinteggiatura, Intervento con il colore,** nelle diverse tonalità del marrone previste dall'abaco,



Percezione ravvicinata

Fattore di criticità: difformità tipologica e costruttiva e disordine delle trame

Focus di mitigazione: margini pertinenziali

Interventi previsti

Ambiti pertinenziali caratterizzati da recinzioni, con rete metallica, con presenza di piccola tribuna gradinata in cls lungo la strada comunale; è già presente una parziale quinta alberata (pioppi cipressini) lungo il lato prospettante sulla S.P. Asti mare e filare di alberi, posati con una certa discontinuità (tigli) lungo la strada comunale.

Intervento di mascheratura con il verde e con manufatti; realizzazione di recinzioni con struttura metallica e siepi sul fronte strada provinciale e con idonee siepi ed alberature atte ad integrare il filare già esistente lungo la strada comunale e posa di essenza di tipo rampicante sulla recinzione di testata (lato est) del capo sportivo esistente.



Esempio di pergola per la tribuna





La vista da la Court e, in basso, una azione di mitigazione

Percezione a media e lunga distanza

Interventi previsti

Fattore di criticità: Ambito pertinenziale caratterizzato da spazi incongrui

Intervento di rinaturalizzazione delle aree libere interne da destinare sia a parcheggio su prato sia ad area ad elevato valore di riqualificazione paesaggistica, realizzata con la consociazione di più elementi arborei ed arbustivi autoctoni di diversa essenza e con elevata diversificazione biologica secondo indicazioni previste dall'abaco

Focus di mitigazione: Superfici pertinenziali ed altri spazi correlati



ORIZZONTI UNESCO



Non c'è nulla di più fragile dell'equilibrio dei bei luoghi.

Marguerite Yourcenar